

L'amore ai tempi del calcetto

**Sceneggiatura di
Fabio Bonifacci**

**Soggetto
Fabio Bonifacci e Luca Lucini**

**Seconda stesura
27 novembre 2006**

1. SALA RIUNIONI. INTERNO SERA

Un tavolo da riunioni, un depliant con una lussuosa macchina da caffè, un pugno rabbioso che ci cala sopra.

VITTORIO

No! Sarete anche una multinazionale ma siete scorretti!

Nella elegante sala ci sono 4 manager impeccabili, davanti a loro c'è VITTORIO, 50 anni, giovanile, molta energia strizzata nell'abito elegante.

VITTORIO

Mi chiedete 1000 pezzi al mese... Per farli io compro le macchine nuove...E adesso mi dite che pagate metà prezzo? Ma allora hanno ragione i No Global! Mi volete prendere per la gola!

MANAGER (ACCENTO FRANCESE)

Stia calmo signor Trebbi...Ragioniamo

VITTORIO

Non vedo l'ora (*guarda il suo Rolex: 19,22*)...Scusate, alle 20 ho un impegno improrogabile...

Si alza di scatto, prende un borsone nero e schizza via sotto lo sguardo allibito dei presenti.

2. BOTTEGA TATOO. INTERNO SERA

Un orologio con un cranio tatuato segna le 19,26. ADAM, 24 anni, alternativo, mette via gli attrezzi da tatuatore. Ha un cliente con la spalla nuda e la scritta "I love Ro...".

CLIENTE (STUPITO)

Mi lasci col tatuaggio a metà?

ADAM (VESTENDOSI IN FRETTA)

Così se stasera litighi con Rosa, puoi metterti con Roberta, Romina, Rosanna...

E scappa con la borsa nera lasciando il cliente basito.

3. UNIVERSITÀ. INTERNO SERA

Seminario in un'auletta universitaria, un giovane assistente parla di economia. Tra gli studenti ci sono PIERO, 24 anni, alto e pettinato con la riga da una parte, e MARTINA, 24 anni, carina, col faccino pulito. Lui le mostra un foglio stampato: è un calendario della settimana fatto al computer, con gli impegni evidenziati con colori diversi (blu: lezioni, rosso:

studio, giallo: tempo libero).

PIERO (SUSSURRA)

Siamo indietro di 5 ore rosse e 3 blu,
perciò dobbiamo sacrificare 8 ore
gialle...

MARTINA (POCO CONVINTA)

E bisogna saltare la domenica al mare?

PIERO (MOSTRA IL FOGLIO)

Dove trovi altre 8 ore? ... Io ho la
tesina con Improta, mi gioco tutto: 30
ore rosse a settimana le devo fare

Martina guarda il foglio perplessa. Piero vede l'ora sul display del cellulare (19,28) e il suo viso da bravo ragazzo assume un'aria losca. Fa un cenno a Martina come dire "è ora" e, appena l'assistente si gira alla lavagna, afferra una borsa nera e fugge, sgattaiolando curvo come un ladro. Martina resta lì con una strana espressione: apre la borsa ed estrae una scatolina. C'è scritto in varie lingue "test di gravidanza".

4.UFFICIO. INTERNO SERA

L'elegante sede di una società di consulenza. FILIPPO (36 anni), in abito grigio fumo, ha davanti una coetanea.

FILIPPO

Sei troppo esperta per altri contratti
a progetto, non me li passano più...

RAGAZZA (SI INCUPISCE)

Allora assumimi...non chiedo altro

FILIPPO

E' tardi ...Come faccio ad assumere una
di 38 anni?

RAGAZZA

Quindi?

Filippo vede il salvaschermo con l'ora: 19,31. Si alza e tende la mano alla ragazza.

FILIPPO

Ti farò ottime referenze...

Sorride, afferra una borsa nera e se ne va, lasciando la ragazza nella più lacerante angoscia.

5.REDAZIONE. INTERNO SERA

La redazione di un giornale, l'aria febbrile delle ore serali: un caporedattore parla a MINELLI detto IL MINA, 43 anni,

stempiato, e sovrappeso.

CAPOREDATTORE

Non puoi fare il commento domani! La notizia è di oggi

MINA

Tranquillo...La violenza in città c'è pure domani

E schizza via con la sua borsa nera passando sotto un orologio che segna le 19,35.

6. CASA LELE. INTERNO SERA

LELE (34) è a casa. MATILDE (5 anni) sta facendo un disegno sul tavolo, sua moglie SILVIA (32) cucina e Lele dà il biberon al piccolo MIRCO (1). Tra le varie faccende, Silvia fa domande e Lele annuisce.

SILVIA

Hai pagato l'Ici? ... Hai preso i sali per lo sterilizzatore?... Hai chiamato l'idraulico?

Lele annuisce mentre dà il biberon a Mirco, improvvisando versi di canzone.

LELE (CANTA)

Mangia il latte cucciolotto... Poi ti do' anche il biscotto...

Si blocca terrorizzato quando vede l'ora sul micro-onde: 19,36. Da padre amorevole si trasforma in brutto: toglie il biberon dalla bocca di Mirco che inizia a STRILLARE, poi porge il bambino alla moglie come fosse un pacco.

LELE

Finisci tu

I loro occhi si incrociano durante il passaggio del bambino strillante e del biberon.

SILVIA

Devi proprio andare?

Lele ha uno sguardo grave, da soldato che parte per la guerra.

LELE (TONO GRAVE)

Lo sai

ULTIMO TITOLO DI TESTA

7. CAMPO CALCETTO (1°PARTITA). ESTERNO NOTTE

Ed ecco la misteriosa destinazione dei nostri eroi: il campo di calcetto. Sono tutti lì a correre e sgomitare con una maglia gialla e la scritta "Diana: caffè di lusso". In rapide immagini percepiamo "il senso del calcetto" come succedaneo della battaglia primordiale, accompagnati dalla voce off del Mina.

MINA VOCE OFF

Ore 20: 7 maschiacci brutali fuggono dai comodi uffici e si ritrovano sul campo di battaglia. Lotta, sudore & sangue. E' il calcetto baby

Tra i 5 titolari, ognuno ha una caratteristica. Lele corre sempre. Vittorio sbraita e grida, è trascinatore e rompiballe. Piero gioca con ordine e precisione uguali al suo taglio di capelli, mentre con voce calma dà indicazioni a tutti.

PIERO

Lele più avanti...Vittorio più indietro
...Filippo raddoppia il biondo, è forte

FILIPPO

Io non raddoppio: io triplico

MINA VOCE OFF

Come eroi del mito, ognuno ha la sua specialità: Lele corre, Vittorio segna, Piero fa ordine. E Filippo randella

Il biondo avanza palla al piede, Filippo entra come un killer e colpisce duro l'avversario, che finisce a gambe all'aria. L'arbitro fischia, il biondo si contorce a terra, Filippo gli offre la mano e mente spudorato.

FILIPPO (SORRIDE FALSO)

Scusa, volevo prendere la palla... Siamo tutti qua per divertirci

Proteste degli avversari, grida, ammonizione dell'arbitro, urla di Adam alla barriera. Tutto è veloce e contemporaneo. Chiudiamo su Piero che continua a dare indicazioni con una calma olimpica...

8. MARCIAPIEDE FARMACIA. ESTERNO SERA

...che contrasta con l'agitazione di Martina, la ragazza che era con lui all'università e che ora corre nervosa verso la serranda di una farmacia che sta chiudendo.

MARTINA
Aspetti...

FARMACISTA (SECCATO)
E' chiuso signorina

MARTINA (COL FIATONE)
Solo un minuto, è importante (*prende
fiato*)... Ho fatto il test, è uscito
questo due volte. Cosa vuol dire?

Mostra il rilevatore di un test di gravidanza di colore rosso.

FARMACISTA
Che lei aspetta un bambino

Martina, agitata e sconvolta, confronta il colore del
rilevatore con la figura sulla confezione.

MARTINA
Non è possibile!... Vede? Il tester non è
proprio rosso, tende più all'arancio...
Anche un po' rosato

FARMACISTA (SOSPIRA)
Signorina, un fatto è sicuro: non è blu

E tira giù la serranda a chiudere il discorso.

FARMACISTA
Può fare il controllo in ospedale ma
due positivi non sbagliano: lei è
incinta

Se ne va lasciando Martina in un disperato sconforto.

9. CAMPO CALCETTO. ESTERNO NOTTE

Un avversario piegato in due, ha il fiatone e indica Lele.

AVVERSARIO (A UN COMPAGNO)
Prendilo tu, quello corre per quattro...
Io tengo il vecchio

E indica Vittorio di spalle. Lui sente e si trasfigura di
rabbia. Coi suoi 53 anni è il più anziano in campo.

STACCO. Vittorio chiama la palla con veemenza a Lele.

VITTORIO
Passa...Al centro ...Passa quella palla

Lele passa, Vittorio scatta seguito dall'avversario, gli
rifila una "casuale" gomitata, lo anticipa, lo dribbla poi
tira una legnata. GOAL! Vittorio si gira verso l'avversario e
gli fa "tiè" mentre i compagni lo abbracciano. Lele continua a

correre mentre...

10. CASA LELE. INTERNO NOTTE

...a casa corre anche sua moglie Silvia, regge Mirco in un braccio e un secchio di panni nell'altro, controlla il polpettone e va alla lavatrice braccata dalla piccola Matilde.

MATILDE

Voglio imparare a leggere come Pilar! A
5 anni legge italiano e inglese

SILVIA

Pilar ha tre tate! Ma ti insegno
anch'io, dammi solo il tempo di...

Silvia sbarra gli occhi, solleva Mirco e gli annusa il sedere.

SILVIA (SCONFORTATA)

La cacca no... Ti ho appena cambiato

MATILDE (SBUFFA GELOSA)

Quello lì lo fa apposta

SILVIA

Non è 'quello lì', è tuo fratello

MATILDE

No! Perché lui è cattivo, io sono buona

STACCO. Silvia ha tolto il pannolino a Mirco, lo sta lavando nel lavello ma suona il telefono, va a rispondere col bimbo mezzo nudo e sgambettante.

SILVIA

Pronto...Dimmi Sonia, è un brutto momento
... No, non posso prendere un lavoro ...

Un getto come di fontanella si impenna verso l'alto e le bagna la maglia.

SILVIA (CON RABBIA)

Mirco la pipì no! *(al telefono)* Ti
richiamo

Riaggancia, ha la felpa tutta bagnata di pipì. Guarda Mirco che ride soddisfatto. Appare Matilde, agitata.

MATILDE

Mamma, mamma...Brucia il polpettone

All'improvviso Silvia si ferma. Poggia Mirco sul divano e si siede, smarrita, con lo sguardo vuoto.

11. TEATRO. INTERNO NOTTE

Retropalco di un teatro, c'è una ragazza alta e molto bella vestita in costume del 700 con una brocca in mano (VIOLA, 25 anni). Martina irrompe sconvolta scostando alcuni cordami.

MARTINA
Viola, ti devo parlare

VIOLA
Non posso, sto facendo le prove

MARTINA
Sono incinta

Viola cambia immediatamente espressione.

VIOLA (ALLIBITA)
Vabbè, tanto devo entrare 3 volte e dire "volete del the?". Racconta... Sei felice? Piero come l'ha presa?

Martina la abbraccia e scoppia a piangere.

VIOLA
Che c'è Martina? (*Martina non risponde*)
Che succede?

MARTINA
Non sono incinta di Piero ma di Adam

Viola la guarda con occhi sbarrati.

VIOLA (ALLIBITA)
Ma quando sei andata con Adam?

MARTINA
Sei gelosa?

VIOLA
Ma figurati. Non c'è mai stato niente.
Sono preoccupata per te, questo è un disastro

Poi sente una frase dal palco, piglia di scatto una brocca e va a dire la battuta **portandosi dietro l'angoscia del discorso.**

VIOLA (IERATICA, CON PATHOS)
Volete del the?

REGISTA (IRRITATO)
Che è sto pathos? Stai offrendo una
tazza di the, mica la tua vita!

12. CAMPO CALCETTO. ESTERNO NOTTE

Calcio di rigore per gli avversari, tiro fortissimo, Adam para e respinge in angolo. Piero gli salta al collo.

PIERO
Grande Adam!!!

ADAM (SCOSTA IL COMPAGNO)
Gioca Piero...

PIERO (TONO DA LITANIA)
Vittorio sul primo palo...Filippo occhio
al 7, Lele lì... Vittorio più vicino

VITTORIO
Basta scassare la minchia, Precisetti

Gli avversari battono il corner, la palla finisce a Lele che parte con una corsa travolgente, si fa quasi tutto il campo, poi passa a Vittorio, che riceve spalle alla porta pressato da quello che gli ha dato del vecchio. Vittorio alza la palla e fa una gran rovesciata: GOAL. Abbracci dei compagni a capitano Vittorio, che si gira verso l'avversario.

VITTORIO
Se dopo la partita vuoi giocarti 500
euro agli scatti, il vecchio c'è

L'avversario, umiliato, distoglie lo sguardo. Intanto entra in campo Mina con un cellulare che SQUILLA.

MINA
Lele, il tuo telefono

Lele prende il telefono, già agitato.

LELE (AL TELEFONO)
Che succede amore?

VOCE SILVIA
Vieni a casa, c'è un problema

VITTORIO
Cosa fai? Non si telefona in campo

LELE (GIÀ NEL PANICO)
Dai, ho due figli piccoli (*si gira*)
Venezia, gioca tu

Angosciato abbandona il campo correndo come sempre. Piero si avvicina al VENEZIA (26, faccia da monello e taglio trendy) che si prepara a entrare scalpitante e voglioso.

PIERO (AL VENEZIA)
Non fare la foca, il calcetto è un
gioco di geometria... Niente tunnel e
dribbling

Venezia annuisce, poi gli arriva la palla e parte in dribbling
multiplo tra la costernazione dei compagni: è più forte di
lui.

13. CASA LELE. INTERNO NOTTE

Lele arriva a casa di corsa, per l'ansia non s'è neanche fatto
la doccia, è ancora vestito da calcio ma ha i mocassini ai
piedi ed è ridicolo. Mette la testa dentro, è tutto
silenzioso, i figli dormono. Entra in cucina, trova Silvia.

LELE (IN ANSIA)
Che succede?

SILVIA
Mi ha chiamato Sonia, hanno un sacco di
lavoro. All'idea di tornare a fare
restauri mi è venuta una fitta qua

LELE
E poi?

SILVIA
Niente, ne volevo parlare con te

Lele la guarda incredulo, poi dà in escandescenze.

LELE
Eh no! Mi faccio il mazzo tutta la
settimana! Una sera, dico una, che mi
rilasso col calcetto... Non mi puoi
rompere i coglioni perché vuoi parlare!

SILVIA (SI ARRABBIA)
Io vivo sepolta in casa! Sono sola con
mille problemi! Posso una sera avere
bisogno di parlare con te?!

Lui la fissa pieno di muto rancore.

LELE
Ok, vuoi parlare? Parliamo...Tanto già lo
so... Telefonano le stronze, ti viene il
rimpianto del restauro, però pensi che
se torni a lavorare il tuo stipendio va
in baby sitter...Poi non vuoi lasciare
Mirco a un'estranea... Cosa faccio? Cosa
non faccio?...E ti affoghi nel solito
bicchier d'acqua. Giusto?

Silvia lo guarda inorridita.

SILVIA
Vaffanculo!

Si infila in bagno e chiude la porta a chiave.

LELE (FORTE)
Vedi? Dici che vuoi parlare, poi non
accetti il dialogo...Sei nevrotica

Lele apre il frigo con un gesto stizzito.

In bagno Silvia piange, ha una disperazione eccessiva rispetto
all'accaduto.

14. DOCCIA SPOGLIATOIO. INTERNO NOTTE

In doccia tutti nudi, tra vapori nebbiosi e passaggi di
shampoo. Piero litiga con Vittorio.

VITTORIO
Quale crisi? In Italia non c'è nessuna
crisi

PIERO
Che cazzo dici? Guarda gli indicatori
economici...

VITTORIO
No, io guardo la realtà: i voli per i
Caraibi sono tutti pieni, i bambini a
10 anni hanno il cellulare, e le
zoccole da 300 euro hanno l'agenda
piena... Dov'è la crisi?

PIERO (ARRABBIATO)
E perchè noi siamo condannati al
precariato? Ci vogliono in media 5 anni
per avere un posto fisso!

VITTORIO
Ecco la crisi dell'Italia: voi,
generazione di piagnoni. "Mamma aiuto
son precario"... Vuoi il posto fisso? Te
lo do', lo stesso che avevo io a 14
anni: alla pressa! Col contratto a
vita! E quando ho smesso non ho detto:
'sono precario', ho detto 'sono
libero'! Perché io avevo iniziativa

ADAM
Smettila papà

VITTORIO
Tu cosa vuoi? Sto parlando con lui

ADAM

E' dal liceo che parli a lui per dire le cose a me... Io non ci vengo in azienda. Io l'iniziativa non ce l'ho: sto bene a fare un cazzo, è chiaro?

VITTORIO (PRENDE L'ACCAPPATOIO)

Siete vecchi dentro! ...Andate a bere il brodo! Io vado a fare una doppietta con un'attrice di 25 anni...

VENEZIA

Ma chi è?

VITTORIO

E' fuori in minigonna, se ti affacci la vedi

Ed esce dalla doccia. Il Venezia va alla finestrella, spazza con la mano il vapore per guardare fuori: gli altri incuriositi si avvicinano.

Vittorio rimette la testa dentro, vede cinque culi maschili pressati contro la finestra, ride divertito.

VITTORIO

Segaioli!

E va via, trionfale e allegro.

15. TEATRO. INTERNO NOTTE

Sul palco si prova una commedia classica. Nel retro, tra cordami e polvere di palco, la disperata Martina si confida con Viola, sempre vestita da ancella del 700.

MARTINA (DISTRUTTA)

E' stato dopo la cena di classe, ti ricordi? Piero è andato a casa a studiare...Io ho accompagnato Adam al motorino... Avevamo bevuto

VIOLA

Hai cominciato tu o lui?

MARTINA

Ma che ne so? Fa ste canne micidiali! Con due tiri m'ha steso, non capivo più niente... Era anche la festa della donna...

VIOLA

E non ti sei chiesta perchè sei andata con lui?

MARTINA

Figurati...Non ho fatto altro... E' che la smania di pianificazione di Piero mi dà l'ansia... Le vacanze fissate 6 mesi prima, il piano settimanale, le ore rosse di studio, le gialle di svago... Mai un imprevisto, un azzardo... Avevo bisogno di un'ora in cui dici: "ma va, che strana cosa che succede"

VIOLA

E cosa provi per Adam?

MARTINA

Come cosa provo? Niente!!! E' stata solo una serata di follia. Io amo Piero. Ma adesso come faccio?

16. PIZZERIA. INTERNO NOTTE

Ed ecco Adam e Piero in pizzeria col resto della squadra, tutti lì a tagliare pizza e parlare di donne, mancano solo Lele e Vittorio.

PIERO (MALINCONICO)

Vedi com'è la vita? Io ho un grande amore ma dopo 8 anni si scopi poco... (*indica Adam*) Adam invece è solo come un cane, ma se le fa tutte

VENEZIA (INDICA ADAM)

Per me sta meglio lui

PIERO

Non lo so...Il sesso da solo non dà la felicità

VENEZIA (RIDACCHIA)

Figurati farsi le pippe

Interviene il Mina, che mangia vorace, è l'unico che ha già quasi finito la pizza.

MINA

Ragazzi il problema l'ha già spiegato Socrate. Nella vita devi scegliere tra sesso e amore. E qualunque cosa scegli è uguale: in ogni caso rimpiangerai l'altra

Restano tutti colpiti dalla frase, c'è un momento di silenzio e riflessione. Poi Venezia, vestito super trendy, con una pettinatura all'ultima moda, sospira.

VENEZIA (SOSPIRA)

Socrates era un grande in campo e fuori

MINA
Non è Socrates della Fiorentina,
idiota! E' Socrate il greco

VENEZIA (STUPITO)
E dove gioca? Nel Panatinaikos?

In tre, uno dopo l'altro, gli danno uno schiaffo nella nuca.
Interviene Filippo che traffica col palmare.

FILIPPO
Volete vedere il culo della mia nuova
stagista?

MINA
Dai, stiamo mangiando

Il Venezia invece si fionda a guardare il filmato sul palmare
di Filippo e fischia ammirato.

ADAM
Io mi sono innamorato una volta e non
lo farò più. 4 anni a soffrire e
niente, neanche un bacio. Invece se me
ne frego, le stendo come birilli...La
verità è che l'amore ti rende debole:
hai paura, balbetti, non mangi. Diventi
uno sfigato e non te la danno più

MINA (SCUOTE LA TESTA)
Si sa...Scopare è facile, e innamorarsi è
facile. La cosa difficile è scopare
quella di cui sei innamorato. Prima o
poi dovrai farci i conti, come tutti

Il Venezia continua a guardare il palmare di Filippo.

VENEZIA (SCONVOLTO)
Oh ma glielo succhia!!! Ha un pompino
sul cellulare

Al tavolo vicino una coppia di mezza età si gira.

FILIPPO (SUSSURRA)
Parla piano... Sono sposato

Piero studia Filippo come una creatura misteriosa.

PIERO
Io non potrei mai fare come te. Il
rapporto tra me e Martina si basa sulla
fiducia reciproca

Adam guarda Piero, è a disagio e in colpa. Si alza.

ADAM
Vado in bagno

17. TEATRO. INTERNO NOTTE

Nel retro del teatro, le due ragazze continuano a confidarsi. Martina è tormentata ma decisa.

VIOLA

Come fai a essere sicura che è figlio di Adam?

MARTINA

Eravamo fuori come cammelli, non siamo stati attenti...E il mattino dopo ho vomitato: mia madre e mia nonna hanno fatto così a ogni gravidanza(*distrutta*) E' di Adam. E a Piero glielo devo dire

VIOLA (TRASECOLA)

Cosa? Ma sei pazza?

MARTINA

Il nostro rapporto si basa sulla fiducia. Già avevo il rimorso prima, adesso devo abortire, non posso stare zitta... Se mi ama davvero, riusciremo a superare questa cosa insieme

VIOLA (SI INFERVORA)

Sì...Negli Harmony. Nella vita è diverso: lui ti lascia e ti dà pure della zoccola... E' questo che vuoi?

Afferra la brocca e torna in scena piena di energia.

VIOLA (CON ENERGIA)

Volete del the?

REGISTA

Calma...Gli stai offrendo un the, mica la cocaina

Nel retro, Martina riflette tormentata. Viola ricompare mogia con la brocca.

VIOLA (CON PATHOS ADEGUATO)

Se ami Piero, non devi dirgli niente e fare tutto da sola. Anzi no: con me ...Domani andiamo al consultorio

Un lieve sorriso di gratitudine sul viso distrutto di Martina.

18. CASA LELE. INTERNO NOTTE

Lele in cucina ha finito di mangiare, è scuro in volto, s'è tolto la maglia da calcio, è in canottiera con pantaloncini da calcio e ciabatte. Grida verso il bagno, incattivito.

LELE (ALLA PORTA DEL BAGNO)
Ti muovi? Voglio fare almeno la doccia

La porta del bagno si apre, Silvia esce e irrompe in cucina più arrabbiata che mai.

SILVIA
Così non va Lele. Noi non parliamo più...

LELE (SFINITO)
E di cosa dobbiamo parlare?

SILVIA (ELENCA)
Dei nostri problemi, del perché
litighiamo sempre... E poi del
condominio, dei denti di Matilde,
dell'armadio nuovo, del...

Lele con un gesto inconsulto prende un pomodoro e lo scaglia con rabbia sul muro: una macchia rossa sul bianco.

LELE (SBOTTA)
Ma sono un uomo o un collaboratore
domestico?

Silvia lo guarda, ammutolita dallo scoppio d'ira.

LELE (SI SFOGA)
Mi parli solo di lavori! Non facciamo
l'amore da mesi! In fabbrica corro, a
casa corro, nei week-end corro...Non ce
la faccio più! La notte sto sveglio a
guardare in tivù numeri di telefono,
cercando di vedere le tette che forse
stanno sotto! Ma è vita?

Si china sul tavolo con la testa fra le mani, come per piangere o nascondersi.

SILVIA
Vedi che serve parlare?... Io non credevo
ti importasse tanto

Lele tace, chino sul tavolo. Silvia sorride e gli prende una mano con aria maliziosa.

SILVIA (MALIZIOSA)
Vieni con me

19. CASA VITTORIO. INTERNO NOTTE

Due corpi in penombra che fanno l'amore con enorme passione. Sembra che le intenzioni erotiche di Lele e Silvia si siano già realizzate. Ma avvicinandoci scopriamo che sono Vittorio e Viola. E' lei l'attrice misteriosa. Vittorio a letto è come sul campo: generoso e trascinatore. Viola si gode tutta

l'energia di quel ragazzo di 53 anni. A un certo punto si sente un rumore, come di porta che si apre. Vittorio rallenta un attimo, poi riprende. Ma dopo un po' si sente la sigla di Porta a Porta, a volume altissimo.

VITTORIO (SI BLOCCA)
Di là c'è qualcuno!

Si infila in fretta le mutande, afferra l'appendiabiti in metallo e va di là con aria da sterminatore.

In salotto davanti alla tivù accesa con Bruno Vespa, c'è una donna sui 50, seduta sul divano tranquilla. E' DIANA.

VITTORIO
Tu cosa fai qua?

DIANA
Vengo qua perchè al telefono non mi rispondi, cafone

VITTORIO
Non ti rispondo perché mi insulti

DIANA
Ti insulto perché sei una merda

Vittorio cerca di calmarsi. In mutande, scalzo, con l'appendiabiti in mano, è un po' in imbarazzo.

VITTORIO (CERCA DI CALMARSI)
Cosa vuoi Diana?

DIANA
Si è rotta la tele, prima del turno di notte voglio vedere Fini e D'Alema... sono così carini

VITTORIO
Senti...Abbiamo divorziato da 7 anni

DIANA
Appunto. E da 2 c'è una sentenza: tu mi devi intestare la casa

VITTORIO
Ma già ci abiti, t'ho detto che ci sono impicci burocratici...Porta pazienza! E vattene da casa mia

DIANA
No. Finchè l'altra non diventa mia, questa non è tua

Sulla porta appare Viola in vestaglia.

DIANA

Ciao cara...(la guarda meglio) Oddio, è quella dell'altra volta, no?

Viola guarda male Vittorio, lui la rassicura.

VITTORIO (A VIOLA)

Non darle retta, vuole seminare zizzania. Non c'è nessuna altra volta

DIANA (A VIOLA)

Ma ci sarà: lui cambia spesso modello, sennò non funziona

Viola si stufa di fare la bella statuina.

VIOLA

A me pare che funzioni benissimo, signora

VITTORIO (DURO, A DIANA)

Adesso basta. Tu esci

DIANA (SARCASTICA)

No, io sono stanca, guardo la tivù. Uscite voi che siete giovani

VIOLA

Vabbè, voi dovete parlare... Vado io!

VITTORIO (FURIOSO)

No! E' lei che se ne va! (*guarda Diana e cambia idea*) Sai che c'è? Andiamo in albergo, così ci facciamo pure due ostriche. Hai voglia di ostriche?

DIANA

Shttt, non sento

Diana seduta sul divano come a casa sua guarda Bruno Vespa che inizia una domanda e...

20. CAMERA LELE. INTERNO NOTTE

...la finisce in camera di Lele e Silvia. I due sono a letto col broncio davanti alla tivù.

SILVIA

Se non ne hai voglia lo puoi dire... Succede

LELE

Non fare la furba. Sei tu che non hai voglia!...Quindi a me non mi viene

SILVIA

Se tu non mi corteggi non mi può venire voglia

LELE

Io ti corteggio da mezz'ora

SILVIA

Palpare tutte le parti più molli non è corteggiare...Una volta non eri così

LELE (RANCOROSO)

Allora è colpa mia?

Silenzio. Si guardano sconfitti. Per fortuna nell'altra stanza Mirco inizia a piangere. Silvia si riveste per andare di là.

SILVIA

Non è colpa di nessuno dai. E' che stasera siamo solo un po' stanchi

Vediamo il viso di Silvia che esce e quello di Lele che resta nel letto. Tutti e due sanno che è una pietosa bugia.

21. MANSARDA MINA. INTERNO NOTTE

A notte, in una disordinata mansarda da single che dà sui tetti, Mina scrive al computer con whiskey e sigaretta. Scrive una mail di recensione della partita (corrisponde alla voce off che sentiamo sui campi).

MINA VOCE OFF

4 a 1 e primo posto col bar Cavour.
Menzione speciale per Vittorio autore di una doppietta...

22. AZIENDA. INTERNO GIORNO

La frase viene finita da Vittorio che legge un foglio mentre cammina tutto elegante insieme a Lele, in tuta da operaio.

VITTORIO (LEGGENDO)

...Col cazzo, è mio anche il terzo goal,
l'ho sfiorata

Mette la testa dentro un ufficio.

VITTORIO

Luisa, scrivi al Mina che il terzo goal è mio, non si discute!

Poi riparte in compagnia di Lele. Durante la passeggiata vediamo le macchine da caffè, sistemate nelle nicchie del muro come statue. Modelli da casa ma di lusso: cromate, con la valvola, le leve, le ghiera. Oggetti di pregio.

VITTORIO (A LELE)
Sono andato dai francesi. Ho detto che
non calo di un centesimo

LELE (PREOCCUPATO)
Ma sei matto? Abbiamo aumentato la
produzione per loro! Se non comprano
più a chi vendi tutta sta roba?... Il
magazzino è già pieno, e guarda lì

Impilata a una parete c'è una catasta di scatole eleganti con
il disegno della macchina da caffè di lusso. E' la
sovraproduzione che inizia a invadere la fabbrica.

VITTORIO
Lele, Lelino, come mai sei così
nervoso?... Problemi a casa?

LELE (CON TROPPIA FOGA)
No!!

VITTORIO
Tu sei un mediano, sei bravo a farti il
mazzo, e infatti sei capofficina. Invece
la trattativa è una cosa da attaccanti:
serve il guizzo, l'intuito... Vedrai che
richiamano loro

Arriva il Venezia sul muletto: senza i vestiti trendy, è solo
un operaio.

VENEZIA (ALLARMATO)
S'è rotta la cromatrice

LELE (SCATTA)
Vado!

E parte di corsa come sempre. Vittorio si avvicina al Venezia,
circospetto e mostra il cellulare.

VITTORIO
Scusa Venezia, cosa vuol dire se una ti
scrive: Ti vu esse bi spazio esse emme
kappa?

VENEZIA (RIDACCHIA)
Vuol dire che te le scegli troppo
giovani (*prende il telefono*)... Tvsb
smk:...Ti voglio sempre bene, un bacio...

VITTORIO (GONGOLA, FIERO DI SÉ)
La dovresti vedere. 23 anni, 1 e 76,
89-61-90...Una gnocca da paura

VENEZIA (MOSTRA IL TELEFONO)
Ce l'hai la foto delle tette?

Vittorio si riprende il telefono con un gesto secco.

VITTORIO
Fila a lavorare...Pervertito

Totale della fabbrica: nella stessa inquadratura, vediamo Lele che aggiusta la cromatrice, Venezia sul muletto e Vittorio che armeggia nel telefono. Probabilmente la foto ce l'ha.

23. CAMPO CALCETTO (2°PARTITA). ESTERNO GIORNO

Si gioca di sabato pomeriggio. I nostri eroi sono a metà campo abbracciati come rugbisti.

MINA
Ragazzi, nel girone 2 gli Old Boys sono
avanti 9 punti, vanno in finale...Ci sono
Zenga, Oriali, e Altobelli

VITTORIO
La vogliamo fare sta finale contro due
campioni del mondo?

CORO
Sììì

VITTORIO
E allora vogliamo massacrare queste
merde del bar Cavour?

I sette lanciano un "SI!!!!!!" DA GUERRIERI, fanno un rito tipo All Blacks e prendono posizione, carichi, decisi, determinati. Gli avversari sono prestanti e hanno scritto sulla maglia: Bar Cavour. E' lo scontro fra le prime due in classifica. Al fischio dell'arbitro i nostri, motivatissimi, si avventano sul pallone come belve.

...Lele è scatenato, ruba palla, corre per mezzo campo, e passa a Vittorio che stoppa e segna di potenza.

...Ora Lele avanza come un bufalo e costringe l'avversario al fallo: fischio, punizione per i nostri.

LELE (GRIDA)
Vai Mina!!!

Il Mina si alza dalla panchina: grassoccio, mezzo calvo con la sigaretta in bocca che consegna al Venezia. Gli avversari lo guardano stupiti mentre sistema la palla e prende la rincorsa...Ma il tiro è una bomba terrificante, la palla gonfia la rete avversaria senza che il portiere quasi la veda. Il Mina alza il braccio a esultare e torna in panchina, dove il Venezia gli restituisce la sigaretta ancora accesa.

VENEZIA
Bella castagna!!

Il Mina fuma soddisfatto: ha fatto il suo dovere, è un ex calciatore in disarmo che entra solo a tirare le punizioni.

Vediamo, in rapida sequenza, due goal del bar Cavour: costernazione dei nostri, Vittorio grida, Mina si sbraccia in panchina, Adam infuriato, Filippo che si scusa. Sembra davvero che si stiano giocando la vita.

STACCO. Siamo nelle fasi finali. In panchina Mina grida.

 MINA (SBRACCIANDOSI)
Dai, mancano 5 minuti! Basta un goal!

Ma stanno attaccando gli altri, una palla pericolosa arriva in area dai nostri. Un grido terrificante, alla Tarzan.

 ADAM
MIA!!!!!!!!!!

Adam si butta con incoscienza tra una selva di gambe, cadono in 4 tra compagni e avversari. Quando Adam si rialza la palla è sua. La porge a Lele che parte, fa mezzo campo di corsa, triangola con Vittorio, riceve di nuovo la palla e tira. Goal!! In panchina si abbracciano. L'arbitro fischia la fine.

 VENEZIA (A MINA)
Ma non mancavano 5 minuti?

 MINA
Era per darvi coraggio

 VENEZIA (GLI BATTE UN CINQUE)
Sei un gran Mister

 MINA (OFFESO)
Non sono un Mister, sono un giocatore
come voi!

Intanto vediamo le facce cupe di quelli del Bar Cavour che lasciano il campo mentre i nostri esaltati e felici portano in trionfo Lele.

 CORO
Lele gol- Lele gol

24. SPOGLIATOIO. INTERNO GIORNO

La festa continua in spogliatoio, Venezia e Filippo cantano ancora il coro per Lele, Vittorio lo abbraccia, Mina traccia nell'aria i titoli.

MINA

Titolo a 9 colonne: Magico Lele.
Sottotitolo: Quando un mediano fa
sognare. Editoriale: Grazie di esistere

Vittorio si avvicina a Lele e lo bacia in fronte.

VITTORIO

Ma come fai a correre così?

Lele risponde abbassando lo sguardo: ha l'aria molto triste.

LELE (MESTO)

A casa mia non si scopa più... Se
continua così ho paura che ci lasciamo

Gelo nello spogliatoio. Lele a testa bassa, faccia da dramma.

FILIPPO

Ma sei sicuro che non abbia un altro?

25. CANTIERE VILLA ANTICA. INTERNO GIORNO

SILVIA

No, non ha un'altra...Sono convinta

Siamo dentro il cantiere di una antica villa, un ponteggio è stato montato per restaurare l'affresco del soffitto. Ci sono tre donne con il caschetto da cantiere e attrezzi vari alla cintola. Sono Sonia (32), Ivana (40), e Teresa (54). Stanno sedute con Martina che ha Mirco in braccio addormentato.

SILVIA

Però non scatta più la scintilla. Avete
un consiglio?

STACCO. Alla domanda risponde Vittorio in spogliatoio.

FILIPPO

Mandi i bambini dai nonni. La sbatti
contro al frigo, te la fai fronte\retro
come una fotocopia poi dici: io esco.
Lei resta lì stordita con due pensieri
in testa: 1: che stronzo... 2: lo amo

STACCO. In cantiere Sonia ha un altro consiglio.

SONIA

Mandi i bambini dai nonni. E quando
torna, gli fai trovare una cena a lume
di candela con musica classica

TERESA

E che ne dici di un bagno con le
essenze?

STACCO su spogliatoio: risponde Vittorio.

VITTORIO

No, devi scoparti le sue amiche. Lei dice che ti lascia, ma la gelosia la eccita. Ti stima di più come maschio

Adam lo guarda in modo un po' strano.

VENEZIA

Sennò la legghi al letto e la frusti

MINA

Ragazzi così non va! Con le donne ci vuole un po' di poesia...

STACCO su cantiere.

IVANA

Non ci siamo. Agli uomini piacciono cose più spinte

SONIA

Mettersi il reggicalze è abbastanza spinto?

STACCO su spogliatoio.

VENEZIA

Mettersi il miele sull'uccello e dire "Ho tanta dolcezza per te" è abbastanza poetico?

MINA

Siete animali! Non capite niente di donne! Ci vuole un approccio romantico

FILIPPO

Infatti tua moglie s'è messa con un altro

MINA

Oh, stronzo, cosa c'entra mia moglie?

STACCO sul cantiere.

IVANA

Lascia stare mio marito...Dammi retta: l'uomo vuole la donna disinibita e aggressiva, anche un po' latex

SILVIA

Un po' che?

STACCO su spogliatoio.

MINA

Un po' lounge...Quelle musiche dolci, con
i passerotti, il rumore delle onde...Alle
donne piace

ADAM

Aggiungi un cannone di marja, che fa
saltare i freni inibitori

LELE

No, le droghe no

STACCO sul cantiere.

SILVIA

Il Viagra no, Teresa, sono contraria

IVANA

Allora c'è una sola strategia per
conquistare l'altro sesso

STACCO su spogliatoio.

MINA

Devi essere romantico, delicato e
poetico

STACCO sul cantiere.

IVANA

Devi essere una gran porca

26. CAMERA LELE. INTERNO GIORNO

I bambini non ci sono. Lele solo a casa prepara la camera:
candele, incensi, mette su un cd di musica lounge, schermo una
lampada per avere la luce soffusa. Poi il tocco di classe:
inizia a spargere petali sul letto, sui comodini, ovunque.

27. NEGOZIO EROTICO. INTERNO GIORNO

Nel frattempo troviamo Silvia davanti a uno specchio: con un
po' di vergogna sta provando un abito in lattice, con tacchi
mozzafiato e cerniere nei posti più impensabili.

VOCE COMMESSO

Come veste?

Silvia esita prima di rispondere.

SILVIA (PERPLESSA)

Direi bene

VOCE COMMESSO

Se vuole stare sull'aggressivo, abbiamo
un'offerta speciale

Il commesso appare con un fallo in plastica, retto da un complicato sistema di cinghie.

COMMESSO (TONO COMPLICE)
A molti uomini piace farsi possedere
dalla propria donna

SILVIA (IMBARAZZATA)
Grazie...Per stavolta prendo solo il
vestito

28. CASA MARTINA. INTERNO TRAMONTO

Scende la sera in un appartamento popolare di periferia. Piero e Martina stanno studiando, chini sui libri nella stanzetta di lei. Martina è stesa sul lettino e ripassa mordicchiando una matita. Piero anziché studiare la guarda con crescente desiderio. Poi si stende al suo fianco e le bacia la nuca.

PIERO (SENSUALE, BACIANDOLA)
In questi giorni sei bellissima... Hai
una luce speciale negli occhi. Anche il
tuo odore mi sembra più buono

Lo sguardo triste di lei: sono i primi effetti della gravidanza. Lo abbraccia affettuosa e piena di colpa.

MARTINA (IN IMBARAZZO)
Dai... Siamo indietro col piano

PIERO (SUSSURRA, MORDICCHIANDO)
No, leggi bene: ore 17, torbida
concupiscenza carnale. Piesse:
ricordati di dirle che la ami

Martina è turbata, vorrebbe fare l'amore con Piero. Lo stringe con forza disperata.

MARTINA (TRISTE)
Amore mio...

Poi ci pensa, e si ritrae.

MARTINA
No, tu devi studiare. La tesina con
Improta è importante, ti giochi tutto

Piero, ricondotto alla ragione, si ricompone e riprende il libro. Ma bussano alla porta, entra la madre di Martina, una donna dall'aria popolare. Ha un cesta di panni.

MADRE
Martina, per piacere vai a stendere in
terrazzone? La schiena non mi dà pace

Martina prende la cesta coi panni ed esce.

MADRE MARTINA

Ah Piero, hai da cambiare 20 euro?
...Viene il prete a benedire, non ha mai
il resto quello

PIERO

No. (*ci pensa*) Però li ha Martina, ha
cambiato al bar

Va nella borsa di Martina, prende il portafoglio, tira fuori i soldi. Un foglio bianco cade per terra. Piero si china a raccoglierlo.

29. TERRAZZONE. ESTERNO TRAMONTO

Un terrazzone al settimo piano di un palazzo popolare. Martina sta finendo di stendere nella luce della sera, i lenzuoli ondeggiano al vento. Tutt'attorno le luci frenetiche di una periferia un po' triste che torna a casa per cena.

All'improvviso un lenzuolo si apre come un sipario: compare Piero con la sigaretta accesa e un foglio in mano.

PIERO

Perché non mi hai detto che sei
incinta?

Martina sta per crollare, bofonchia confusa.

MARTINA

Io cioè...Te lo volevo dire...Ma c'è una
cosa...

PIERO

Non cercare scuse... Guarda che io so la
verità

Martina lo guarda terrorizzata.

PIERO

Tu lo vuoi tenere! So quanto ami i
bambini. Vuoi far passare i primi tre
mesi così è troppo tardi per l'aborto,
vero?

Martina, travolta dall'imprevista evoluzione, non sa cosa dire. Annuisce debolmente a confermare l'ipotesi. Lui la abbraccia. Un lenzuolo cade dalla mano molle di lei.

PIERO

Amore... Anch'io lo vorrei...Ma non abbiamo
un lavoro, né una casa, né i genitori
ricchi... C'è la crisi, ci vogliono 46
mesi per un posto fisso! Come possiamo
fare un figlio in queste condizioni?

Martina, provata dai troppi stress, scoppia a piangere. Piero crede che sia per l'aborto. La stringe dolce e protettivo.

PIERO

So che l'aborto è orribile...Ma io ti
starò vicino...E' un errore che abbiamo
fatto insieme, lo risolveremo insieme

Martina fa una faccia disgustata, corre al lavello del terrazzone e inizia a vomitare. Piero premuroso la sorregge. Attorno, le luci tristi di una periferia come tante, sulle quali si sente un GRIDO DISUMANO.

30. CASA LELE. INTERNO NOTTE

Lele e Silvia stesi sul letto, lei ha il vestito in pelle con le cerniere aperte su un seno. Lele invece ha sul viso una smorfia di dolore e si tiene una spalla.

LELE (ADDOLORATO)

Ma porca puttana...Non mi eccito se mi
strappi la pelle a morsi...Ahhh

Toglie la mano e si guarda la spalla: l'impronta dei denti di Silvia è ben visibile.

LELE

Guarda! Sembra un calco del dentista!

Silvia invece ha il moccio al naso, ha il raffreddore.

SILVIA

Sei bravo tu, coi petali di nasturzio..
Lo sai che ho l'allergia! (*starnutisce*)

Silvia si soffia il naso. Notiamo che i petali sono stati tutti tolti. Silvia trova qualcosa sul letto e lo butta.

SILVIA

Maledetti pistilli, sono dappertutto
(*starnutisce tre volte*) Io vado a
dormire sul divano

Silvia, col fallimento stampato in faccia, cerca di alzarsi ma una delle cerniere dell'abito in lattice si è impigliata nel lenzuolo. Non viene via.

SILVIA

E vaffanculo pure il vestito

Silvia se lo sfilava con gesti rabbiosi ed esce nuda dalla stanza. Lele resta solo in un letto circondato da candele, accanto a un abito nero in lattice senza più donna dentro.

31. AZIENDA. INTERNO GIORNO

Lele è imbambolato davanti a una pressa, perso nei suoi pensieri. Vittorio compare all'improvviso, tutto contento.

VITTORIO

Vieni! Ho i francesi in linea, hanno chiamato loro...

Lele lo segue, Vittorio è raggiante.

VITTORIO

Voglio che senti, così se un giorno mi freggi e apri la tua azienda, almeno sai come si fa...

Entra nel suo ufficio di capo, sul telefono c'è un pulsante rosso che lampeggia. Fa un segno a Lele come dire "che aspettino ancora". Poi indica il salvaschermo: una foto di Vittorio che fa una rovesciata.

VITTORIO

Ti ricordi?...Il secondo goal contro il Bar Trendy

Con tutta calma si siede, mette il vivavoce e risponde.

VITTORIO (TONO VINCENTE)

Buongiorno Monsieur Lebon, scusi il ritardo ma ero occupato. Come sta?

VOCE (ACCENTO FRANCESE)

Bene, e lei?

VITTORIO (TONO VINCENTE)

Magnificamente

VOCE (ACCENTO FRANCESE)

Volevo informarla che abbiamo deciso. A questi prezzi non compriamo più

Lele mostra una muta disperazione, Vittorio cambia tono.

VITTORIO (TONO UMILE E SERVILE)

In realtà, anch'io ci ho pensato... Ho convinto i miei collaboratori che possiamo calare il prezzo, in modo anche significativo...

VOCE (ACCENTO FRANCESE)

Non ci interessa più...Abbiamo altri fornitori... Arrivederci signor Trebbi

E riaggancia. Vittorio è distrutto, non se l'aspettava. Lele lo guarda con aria di rimprovero.

LELE
Io te l'avevo detto!

VITTORIO (SMARRITO)
Non è possibile...Dove vanno?...Sta roba in Cina non la sanno fare! Qua c'è tecnica, cuore e stile! Una macchina così non la trovano da nessuna parte

LELE (DURO)
Evidentemente sì

Lele indica fuori dalla vetrata la pila del prodotto invenduto che è cresciuta. Vediamo il nome "Diana" sulle scatole.

LELE (ARRABBIATO)
Quelli hanno la rete di vendita mondiale! Adesso a chi vendi 1000 pezzi al mese? I leasing come li paghi? Devi fermare le macchine...Mettere a casa la gente

Vittorio è smarrito, per un istante è fragile e sconfitto: ma recupera la sua sicurezza con uno scatto di volontà e un pugno sul tavolo.

VITTORIO
No! Quando il prodotto c'è si vende. Mi rimbocco le maniche e cerco nuovi clienti. 1000 pezzi al mese io li piazzò

Lele lo guarda diffidente.

32. CAMPO CALCETTO (TERZA PARTITA). ESTERNO NOTTE

Nel parcheggio del calcetto ci sono due carri da morto. Si gioca contro gli All Blacks, una squadra tutta vestita di nero sponsorizzata da "Pompe funebri San Biagio".

Punizione da tre quarti, Mina è sulla palla.

MINA (A VITTORIO, SUSSURRA)
E' troppo lontano, non posso far goal

VITTORIO (SUSSURRA)
Allora stendi il pelato, che è forte

Vediamo la barriera come fosse un bersaglio: tre uomini vestiti di nero con le mani sui genitali. Il Mina prende la rincorsa e tira una legnata terrificante: un biondo, colpito nella pancia, crolla come un birillo e comincia a tossire.

VITTORIO (STRESSATO, S'ARRABBIA)
Ma sei cretino? T'ho detto il pelato!

MINA

Stai calmo...Non sono mica un cecchino!

Ma Vittorio si sta già arrabbiando con Piero, sono entrambi stressati e si accendono subito.

VITTORIO (STRESSATO)

Ma smettila di fare il Precisetti...
Rischia un dribbling! Cagasotto

PIERO (STRESSATO)

Cazzo vuoi? Se sei stressato, non è colpa mia

VITTORIO (STRESSATO)

Tu sei stressato! Vaffanculo

PIERO (MINACCIOSO)

Ma la pianti di offendere?

I due sono già vicini, un po' minacciosi. Ma Vittorio si blocca, fa una smorfia di dolore.

PIERO

Che c'è?

VITTORIO

Un po' di tachicardia, non è niente
(*forte, alla panchina*) Venezia!!!

Stacco. Il Venezia in campo dribbla tutti come una foca. Vittorio sta in panchina a capo chino, respira forte per farsi passare la tachicardia. Ha i lineamenti tesi. L'arbitro fischia la fine, si ferma tutto. Lele prende da parte Adam.

LELE

Adam...Per quel problemino... Sei sicuro
che la marijuana funziona?

ADAM

Non hai idea, le donne si scatenano...
(*amaro*)A volte pure quando non vorresti

E guarda Martina che è venuta a prendere Piero e parla con lui dietro la rete di recinzione.

LELE

Ma Silvia non fuma. Come faccio?

ADAM

La puoi mettere nel the, nel caffè, nel gelato...Viene bene nel tortino di asparagi

33. CANTIERE. ESTERNO GIORNO

Silvia è in cantiere, ha preso da parte la collega più anziana, Teresa.

TERESA

Ma certo che il Viagra funziona! Quella è chimica. Sono 3 ore di erezione certa

SILVIA (IN IMBARAZZO)

Ma ho paura che Lele si offenda... Ha solo 34 anni

TERESA

Oh, se è per quello si offendono a tutte le età! (*piano*) Io a Osvaldo glielo sciolgo nella minestra di verdura... Basta che metti gli spinaci, il verde copre il blu

34. STRADA. ESTERNO GIORNO

Una strada del centro, gente che passeggia. Martina segue Viola, che cammina vestita da caramella.

VIOLA

Se vomiti è normale...Sei incinta

MARTINA (AGITATA)

Ma io ho vomitato perchè mi faccio schifo! Piero è tutto carino, dice "è uno sbaglio che abbiamo fatto insieme"... Io non posso mentire così all'uomo che amo! Glielo devo dire!

Viola porge il vassoio a un passante.

VIOLA (AL PASSANTE)

Vuol provare Fiorella?...La caramella snella

Il passante prende una confezione, sorride e se ne va.

VIOLA

Lo scenario è questo. Se parli, Piero ti lascia e picchia Adam, la voce si sparge tra gli ex compagni e da lì si propaga come un virus: Trillo lo porta all'università, tua cugina fra i parenti...E tu, senza amici né fidanzato, marchiata da tutti come La Zoccola, ti ritrovi sola ad abortire con me che ti tengo la mano...E' questo che vuoi?

La faccia terrorizzata di Martina. Viola si gira verso due signore al passeggio.

VIOLA

Fiorella, la caramella snella (*poi a Martina*) Lo so che è difficile mentire
...Ma vedo che piano piano stiamo
imparando tutti. Vedrai che ce la fai
anche tu

Dal viso di Martina, capiamo che Viola l'ha convinta. Parte una MUSICA TRISTE.

35. AZIENDA. INTERNO NOTTE

Le pile di prodotto invenduto crescono, ormai occupano vari spazi tra le macchine. Sono le 8 di sera, l'azienda è illuminata solo dalle luci di servizio, a parte un ufficio con Vittorio che telefona.

VITTORIO

Quanti pezzi pensate di prenderne al mese?... (*deluso*) 10?... D'accordo, grazie

Riaggancia e segna "10" su una lavagnetta. Vediamo gli altri numeri segnati: 7, 15, 5. In alto c'è scritto "obiettivo: 1000 al mese". Vittorio, sconsigliato, prende la tastiera del computer e clicca la casella "messaggi sms". Digita nel riquadro "ho bisogno di te".

36. CAMERA VITTORIO. INTERNO NOTTE

Un vestito da caramella riverso su una sedia. Vittorio è a letto con Viola ma ha di nuovo il respiro affannoso. Viola gli appoggia l'orecchio sul cuore. Fine MUSICA TRISTE.

VIOLA

Ma cosa senti di preciso?

VITTORIO

Ma niente... Un po' di peso sul petto, il respiro corto...

Viola

Io chiamo...Così, tanto per sentire

VITTORIO

Piantala! E' solo un po' di tachicardia... Bevi due birre, facciamo l'amore, e passa tutto

Viola sorride, estrae dalla borsa una gonnella rossa.

VIOLA

Allora vado a mettermi questa e ti curo io

Vittorio sorride, Viola esce dal letto in top e mutandine.

37. CASA LELE. INTERNO NOTTE

Lele e Silvia cenano a lume di candela.

LELE
Ottima la minestra di verdura...

SILVIA
Prendine un altro po'

LELE
No, voglio che senti il mio tortino di
asparagi

E scoperchia il minaccioso tortino.

38. CASA VITTORIO. INTERNO NOTTE

Vittorio è ancora a letto da solo, spazientito.

VITTORIO (FORTE)
Ma quanto ci metti a infilarti una
guepiere?

Si apre la porta, Vittorio fa un sorriso malizioso. Ma entrano
quattro infermieri vestiti di arancione con una barella.

VITTORIO (BASITO)
E voi chi siete?

Quelli manco rispondono, gli sono subito addosso: uno tocca il
polso, uno misura la pressione, altri due aprono la barella.

VITTORIO
Ma cosa succede?

CAPO-INFERMIERE
Sta calmo, non è niente. E' solo per
far stare tranquilla tua figlia

Sulla porta c'è Viola che lo guarda preoccupata.

39. AMBULANZA. VITTORIO ADDORMENTATO

Il suono lancinante di una SIRENA. Vittorio dentro l'ambulanza
ha elettrodi sul polso e sul petto attaccati a una macchina.

CAPO-INFERMIERE (TROPPO GENTILE)
Sta tranquillo. Abbiamo acceso la
sirena solo perché con la Fiera c'è
traffico

INFERMIERE DUE
98-135...Densità 73

CAPO-INFERMIERE (TROPPO GENTILE)
Sei fortunato, abbiamo chiamato il
Pronto Soccorso, stasera non c'è
nessuno...Così entri subito

VITTORIO
Ma non sarà mica un infarto?

CAPO-INFERMIERE
Nooo, ma cosa vai a pensare?

40. CASA LELE. INTERNO NOTTE

Lele e Silvia abbracciati sul tavolo di cucina. Spinti dai
vari agenti chimici, sono posseduti dal desiderio e si stanno
strappando i vestiti. Nella foga ribaltano la pentola con la
minestra di verdura, che cade a terra. Ma squilla il telefono.
I due continuano ad amoreggiare, ignorandolo. Poi Silvia ha un
soprassalto di lucidità.

SILVIA
Ehi, i bambini...Sono dai tuoi...

Lele si ripiglia e va al telefono nervoso.

LELE
Ciao mamma...(allarmato) Come è caduta?
...Cosa vuol dire un po' rotta? Una mano
non può essere un po' rotta, mamma!

Silvia, piena di angoscia, si sta già rivestendo.

41. STANZA CARDIOLOGIA. INTERNO NOTTE

Una barella con sopra Vittorio entra in una stanza
preallestita, con una dottoressa di spalle e due infermieri

VITTORIO (AGITATO)
Ma mi volete dire che cos'ho?

INFERMIERE
Non è nulla, adesso la dottoressa ti
spiega (alla dottoressa) Il nostro
amico è agitato, non vuol credere che
sta bene

La dottoressa si gira: è Diana, la sua ex moglie, che sorride.

DIANA
Oh, lui non crede mai a nessuno

Vittorio la guarda atterrito, inizia ad agitarsi.

VITTORIO (SI AGITA)
Lei non può curarmi! Voglio un altro
medico

DIANA (GRAN SORRISO)
Mi spiace sono di turno io. Se la cosa
ti agita, ti fai un pisolino

Prende una siringa e si avvicina a Vittorio, che si agita.

VITTORIO
Ma siete pazzi? Questa mi odia!

DIANA (SORRIDE)
E perchè? Non mi hai mica fatto niente

E con gusto gli infila l'ago nel braccio provocandogli un
"ahi" e una smorfia disperata. E' un sedativo a effetto
immediato, la sua vista inizia subito ad annebbiarsi.

VITTORIO (GIÀ CONFUSO)
Diana ti prego...Non ammazzarmi...Diana
io...(si addormenta)

Un medico si fa avanti titubante.

MEDICO
Diana, vuoi che chiami Crocetti?

DIANA (DECISO)
E' il padre di mio figlio, non lo
lascio a un neo-laureato (*decisa*)
Livello CPK, emoglobine, transaminasi...

42. PRONTO SOCCORSO, SALA ATTESA. INTERNO NOTTE

Lele è seduto tra gli infortunati in attesa. Sta a capo chino,
col maglione sul grembo a coprire la zona genitale che
supponiamo in effetto Viagra. Il suo viso imbarazzato conferma
il sospetto. Più in là c'è Matilde su una barella con la madre
al fianco.

MATILDE
Voglio il mio papà qui con me

SILVIA
Papà non può alzarsi

Poi, disinibita dalla cannabis, Silvia si gira e scoppia a
ridere sotto lo sguardo stupito di alcuni infortunati.

MATILDE
Non ridere mamma...Ho male

Silvia ripiomba in un istante nell'angoscia da madre.

SILVIA (PIENA DI PATHOS)
No piccolina, non rido di te... Vieni, ti
tengo la manina

Le prende la mano: STRILLO DISUMANO di Matilde.

SILVIA

Oddio è quella rotta...Scusa amore...Scusa...
Sono una madre degenera

E, tutta un po' fatta, inizia a darsi schiaffi in faccia. Gli infortunati la guardano basiti. Lei si toglie il maglione.

SILVIA

Oddio che caldo

Si apre una porta, esce la barella con Vittorio addormentato che, subito seguita da Viola, traversa il corridoio e passa davanti a Lele. Lui, a occhi bassi per la vergogna, non la vede. Un signore anziano gli si avvicina.

SIGNORE ANZIANO

Scusi, lei è infortunato?

LELE

No, accompagno mia figlia

L'uomo indica una donna col piede fasciato.

SIGNORE ANZIANO

Per favore, può cedere il posto a mia moglie? La caviglia le fa un gran male

Faccia atterrita di Lele. Sguardo dell'uomo. Sguardo della donna.

LELE

No, non posso. Sono molto stanco...
Stanchissimo

Sguardi disgustati di molti infortunati. Un uomo con un braccio al collo si alza.

UOMO CON BRACCIO AL COLLO

Prego signora

La signora si siede al posto dell'infortunato. Lele pieno di vergogna guarda in terra facendo finta di niente. Tutti lo guardano male.

Silvia in lontananza ride come una bambina monella. Poi le torna l'angoscia di madre e accarezza Matilde. Sbuffando dal caldo si toglie anche la camicia. E' l'unica in canottiera tra la gente vestita pesante. Arriva un medico che era nella stanza di Vittorio.

DOTTORE

Scusi signora ma c'era un infarto (a Matilde)Ora aggiustiamo la manina a questa bella ragazza

E prende la barella. Matilde si spaventa.

MATILDE
Voglio la mia mamma

DOTTORE TRANQUILLIZZANTE
Ma certo, piccola, viene anche
mamma...Come ti chiami?

43. PRONTO SOCCORSO, AMBULATORIO. INTERNO NOTTE

Dentro l'ambulatorio, i medici lavorano sulla mano di Matilde. Silvia è l'unica in canottiera. Si sventola con la camicia.

SILVIA
Ma che caldo fa qua dentro?

Il dottore la guarda stupito poi si rigira verso la bambina. Silvia continua a sventolarsi, ha sempre più caldo. Poi ha un mancamento, sta per cadere, si appoggia a un tavolino.

Il tavolino ha le ruote e scivola in avanti, Silvia finisce a terra in un tintinnio di barattoli medicinali. Medici e infermieri si girano: vedono Silvia distesa per terra che non dà segni di vita. Si guardano sconcertati.

DOTTORE
Portatela in stanza 2 e dite a Crocetti
che le dia un'occhiata

Matilde scoppia a piangere disperata.

44. PRONTO SOCCORSO, SALA ATTESA. INTERNO NOTTE

Una barella porta via Silvia svenuta, Lele non la vede perché continua a guardare per terra. Nella sua soggettiva compaiono due piedi che spuntano da un camice bianco.

DOTTORE
Lei è il padre di Matilde?

LELE
Sì

DOTTORE
Venga dentro, la bambina vuole un
genitore

LELE (DIVENTA ROSSO)
No...Io sto qua perché...*(non sa che dire)*
Io mi impressiono...Mi impressiono
tantissimo...Lo dica a mia moglie

DOTTORE (SPAZIENTITO)
Sua moglie è svenuta, la bambina piange
e non riusciamo a farle il gesso...Quindi
ora si faccia coraggio e in fretta:
vede quanta gente c'è che aspetta?

Gli infortunati in attesa lo guardano male. Lele, cianotico
dalla vergogna, si alza e, per nascondere il suo stato,
cammina curvo, piegato in avanti come un vecchio. Poi simula
un sorriso falsissimo.

LELE
Ho un po' mal di schiena

DOTTORE (PERPLESSO)
Ma chi è il vostro medico di famiglia?

I due sfilano via mentre Adam entra in ospedale con aria
concitata. Lo seguiamo fino al gabbiotto delle informazioni.

ADAM (PREOCCUPATO)
Cerco il signor Vittorio Trebbi. E'
venuto in ambulanza. Sono il figlio

45. OSPEDALE, STANZA VITTORIO. INTERNO NOTTE

Vittorio è steso sul letto, ha una flebo al braccio e una
macchina attaccata che registra i segnali del suo cuore con un
bip-bip fioco e regolare. Attorno ci sono **due letti vuoti più
uno occupato da un uomo che ha 55 anni ma li porta un po'
male. Con lui c'è una donna (la figlia) e un bambino di 3
anni. Hanno un'aria proletaria da periferia.**

PAZIENTE
**Grazie Pinuccio, che sei venuto a
trovare il nonno...**

Il bambino gli dà un bacino. Il bambino e la figlia se ne
vanno. **I due pazienti restano soli.**

PAZIENTE (A VITTORIO)
Infarto anche lei?

VITTORIO
Ma che ne so?... Non mi dicono niente...

PAZIENTE (SOSPIRA)
**Eh alla nostra età bisogna stare
attenti...Ho sentito l'infermiera... Lei
53, io 55... E' l'età più a rischio...**

Vittorio lo guarda basito: il suo coetaneo pare molto più
anziano di lui.

PAZIENTE (SOSPIRA)
Coraggio...Se scavalliamo i 60, riusciamo
a goderci i nipotini

In quel momento entra Viola, supergnocca in microgonna.

VIOLA
Amore, ho parlato con un medico... Pare
che non sia infarto

Vittorio è sollevato. Il paziente lo guarda basito.

VITTORIO
E allora cos'è?

VIOLA
Non so. Stanno studiando le analisi.
Sono chiusi dentro in tre

E gli prende con affetto una mano, piena di speranza. In quel momento sulla porta appare Adam. Vede Viola che tiene la mano di Vittorio. Lei la lascia ma è tardi. Hanno tutti facce tese. C'è qualcosa di grosso in ballo.

VITTORIO
Chi ti ha detto che ero qua?

ADAM
Mamma

Tacciono tutti. Adam avanza, disgustato.

VITTORIO (IN IMBARAZZO)
Io volevo dirtelo...Poi ho pensato che
magari ci stavi male...

ADAM
Certo che ci sto male. Le vado dietro 4
anni poi scopro che se la fa mio padre

Il "giovane nonno" nell'altro letto sbarra gli occhi. Il bip-bip della macchina collegata al cuore di Vittorio si intensifica.

VIOLA (A ADAM)
Adam per favore... Non è il momento, sta
male

VITTORIO (AGITATO)
Ti giuro, non sapevo che era quella
Viola ... Abbiamo ricostruito dopo...

ADAM
Piantala. Parlavo sempre di lei in
spogliatoio...E stressavo Piero perchè
Martina la portasse al campo

Viola lo guarda stupita. Il "giovane nonno" si gira dall'altra parte e fa finta di dormire, ma ascolta.

VITTORIO

Ma l'avrò vista due volte... Ti giuro, ci hanno presentato a una festa, non l'avevo riconosciuta...

ADAM (A VITTORIO)

No, tu l'hai fatto apposta. Ha ragione mamma: sei nato stronzo!...(porge una busta) To', pigiama e mutande

Appoggia la busta e se ne va, freddo e distante. Il bip-bip aumenta, Vittorio è agitatissimo. Viola fa la rassicurante.

VIOLA

Tranquillo, gli parlo io e sistemo tutto. Tu calmati

Ed esce inseguendo Adam. Vittorio resta solo, socchiude gli occhi, cerca di respirare piano per calmarsi. Il bip-bip si attenua un po'.

Sulla porta appare Diana.

DIANA

Buone notizie. Non è infarto, è solo una fibrillazione cardiaca.

VITTORIO

E' grave?

DIANA

Nel tuo caso no, sarà stress. Abbiamo fatto gli esami, il tuo cuore è come nuovo (*sorride*) Si vede che l'hai usato poco...

VITTORIO (AL CIELO)

Dio ti ringrazio...

DIANA

Però c'è un problema: il tuo sangue è pieno di schifezze. Cosa butti giù Vittorio?

VITTORIO

Ma niente... Sono vitamine, me le dà un amico farmacista

Diana dà un'occhiata all'altro paziente, vede che dorme.

DIANA (MOSTRA I FOGLI)

Io non leggo vitamine...Io leggo ormoni della crescita, nandrolone, CH, Taurina, darbepoetina

VITTORIO

Un aiutino, gioco con gente di 20 anni

DIANA

Macchè aiutino... Questo è doping! Tu ti
dopi per giocare coi ragazzini! E poi
c'è anche cocaina e(*sorride*) Viagra
...tanto Viagra

VITTORIO (N IMBARAZZO)

Sì ma non è che ne abbia proprio
bisogno... E' che la mia ragazza ha 23
anni e...

DIANA

Sei patetico, Vittorio

VITTORIO (SI ARRABBIA)

Patetico che? Io amo la vita e voglio
godermela! Tu sei patetica, che vivi da
vecchia. Sei invidiosa perché io scopo!

DIANA (SARCASTICA)

Che sottile psicologo. Comunque domani
devo fare denuncia alla polizia: siamo
nel penale, tesoro

VITTORIO (SI AGITA)

No Diana aspetta...Parliamone...Diana!!!!

Ma Diana esce dalla stanza e Vittorio, imbrigliato dai fili della macchina e dalla flebo, non può seguirla. Il bip-bip va a mille. Il paziente, girato di spalle, lo guarda di nascosto. Vittorio, a letto con la flebo nella luce fioca, resta lì con tutte le sue sconfitte. Per la prima volta dimostra tutta la sua età. E anche un po' di più.

46. CASA LELE. INTERNO NOTTE

Matilde dorme col braccino ingessato. Lele e Silvia escono in punta di piedi dalla stanza dei figli, hanno volti più normali, gli effetti chimici sono finiti.

Entrano in cucina chiudendosi dietro tutte le porte e si guardano. Avevano dimenticato la confusione fatta durante il tentato amplesso. Iniziano a rigovernare con un misto di rimpianto e vergogna. Silvia pulisce sul pavimento la minestra di verdura caduta e ormai rappresa, Lele raccoglie stoviglie. L'orologio del microonde segna le 5.

LELE

E' inutile, siamo ridicoli, ormai siamo
fratello e sorella...

Silvia chinata a terra a pulire, alza su di lui uno sguardo stanco e provato.

SILVIA

No Lele...La verità è che io non ne ho
più nessuna voglia...E' tutta colpa mia.
Vedi, c'è una cosa che tu non sai...

A Lele cade quel che ha in mano, è terrorizzato e crede di aver capito.

LELE

Hai un altro?

SILVIA

Piantala di pensare al sesso... La cosa
difficile in una coppia non è il sesso,
è parlare

Silenzio. Lele la guarda e non capisce. Silvia lascia cadere lo straccio, si alza. Si siede stanca.

SILVIA (SBOTTA)

Questa vita mi sta distruggendo. Ho
studiato anni per fare i restauri! Ora
c'è lavoro e sono sepolta in casa, col
rigurgito di latte fisso su una spalla!
I miei unici interessi sono pannolini e
poppate. Frequento solo pediatri o
maestre d'asilo, e il sogno più grande
che so concepire è un posto al nido per
Mirco...Io non l'immaginavo così la mia
vita. Io soffoco! Non ho rimproveri da
farti! Tu sei un buon padre ...Sono io
che non sono adatta a fare la madre

LELE

Ma cosa dici? Tu sei un'ottima madre.
Sei una madre fantastica

SILVIA

No Lele. Io non sono la persona che
credi...

Silenzio. Silvia è tetra e muta. Lele capisce che c'è qualcosa di grave che fatica a uscire. Si guardano. Poi Silvia riesce a parlare, poche frasi di puro dolore.

SILVIA

Un giorno ho pensato a un incidente in
cui morivano i bambini...Mi sono sentita
sollevata... (*sospira*) L'ho detto

Lele la guarda inorridito, Silvia non riesce a ricambiare il suo sguardo e abbassa gli occhi.

SILVIA (A OCCHI BASSI)
Da allora ho paura di me, dei miei
pensieri. Vorrei bruciare all'inferno,
vorrei che tu mi riempissi di botte
...(sorrìde amara) E dovrei pure aver
voglia di sesso...

LELE (CHOCCATO)
Perché non me l'hai detto prima?

Silvia alza gli occhi segnati.

SILVIA
Ci ho provato tante volte. L'ultima è
stata quando ti ho chiamato al calcetto
per parlare, ti ricordi?

Lele tace. Capisce la sua colpa, il non aver intravisto
l'abisso che si apriva. Silvia dopo la confessione è a
disagio, come nuda. Si alza in silenzio, piena di pudore, e va
di là.

Lele resta in cucina da solo. Si prende la testa fra le mani,
confuso, senza più certezze.

47. OSPEDALE. INTERNO GIORNO

Piero e Martina in un corridoio, nel via vai di infermieri,
medici e pazienti. Martina è agitatissima

PIERO (TRA SÉ)
Dunque...Corridoio 2...Credo sia questo

MARTINA (MOLTO AGITATA)
Ma perché fanno così? E' una visita per
l'aborto. Devono dare indicazioni
chiare ...

PIERO (INTERROMPE, LA ABBRACCIA)
Calma... E' tutto a posto, sta tranquilla

Si apre una porta e appare un'infermiera.

INFERMIERA
Berti

Martina e Piero si guardano.

PIERO
Siamo noi...Cioè è lei... (confuso) Ma
posso venire anch'io?

INFERMIERA
Certo

I due, pieni di timore, entrano nella stanza. C'è un medico

sui 60 seduto che sta scrivendo qualcosa con gli occhiali distanziati a metà naso. E' molto allegro.

MEDICO (ALLEGRO)

Allora, andiamo a vedere che bel
pasticcio avete fatto

Li guarda con un sorriso allegro. I due sono inorriditi. Il medico indica un lettino.

MEDICO (ALLEGRO)

Si accomodi... E scopriamo questo bel
pancino ripieno

I due si guardano sconvolti. Martina si stende sul lettino, terrea. Il medico sorridente le sparge gel sulla pancia. I due stanno col fiato sospeso. Il medico poggia un apparecchio sulla pancia piena di gel: nel monitor appaiono immagini grigiastre.

MEDICO

Vedete? Quella è la testina, quello è
il busto... Qua ci sono le gambine... Ancora
non si vede bene, è grande come un
fagiolino

Martina sta per piangere, Piero è impietrito.

MEDICO (SORRIDE)

Adesso vi faccio sentire una bella cosa

Spinge un pulsante, la stanza viene invasa da un RUMORE DI
BATTITO CARDIACO ACCELERATO.

MEDICO

Il cuore del vostro bambino! Che forza,
eh? Le prime settimane fa 180 battiti
al minuto...

I due ascoltano stravolti quel battito ossessivo, prepotente:
il battito di un cuore che vuole vivere.

PIERO (SI ARRABBIA)

Perché fa così? Lei è un sadico!

MEDICO (DISARMATO)

Come sadico? Tutti vogliono sentire il
cuore... Io ci perdo pure del tempo

Si apre la porta, entra l'infermiera di prima con una coppia.

INFERMIERA

Scusi dottore... Qui c'è Berti Elisa, è
lei l'ecografia delle 11.

Il medico guarda allibito Martina.

MEDICO
E lei chi è?

MARTINA (DISTRUTTA)
Berti Martina... Dovevo fare la visita
per l'aborto

Dito su un pulsante, l'immagine del feto e l'audio cardiaco scompaiono. Un silenzio imbarazzato scende nella stanza. Solo il fruscio della macchina che in automatico stampa l'ecografia. Il medico, imbarazzato, la toglie e la mette sul tavolo capovolta, perché non si veda.

MEDICO
Mi spiace...E' il corridoio 2. Questo è
il 4

Martina guarda con invidia e vergogna la coppia di futuri genitori. Piena di dolore si gira per uscire. Piero le va dietro ma con un gesto furtivo prende l'ecografia capovolta.

48. LAGHETTO. ESTERNO GIORNO

Mina pesca in un laghetto artificiale, legge la Gazzetta dello sport ma di fianco ha un libro su Platone di quelli in omaggio coi giornali. Arriva Lele, stravolto, con le mani in tasca.

LELE
Ho bisogno di un consiglio

Il Mina chiude il giornale.

49. GIARDINO OSPEDALE. ESTERNO GIORNO

Vittorio è nel giardino dell'ospedale, in vestaglia e ciabatte. Si guarda attorno inquieto. A un certo punto vede arrivare la persona che aspettava: Diana. Le va incontro.

VITTORIO (MINIMIZZA)
Diana per favore, non puoi farmi una denuncia...

Diana continua a camminare, Vittorio le va dietro ciabattando sul vialetto. E' supplichevole.

DIANA
E' un obbligo di legge

VITTORIO
Ma non puoi chiudere un occhio? Siamo
stati sposati 20 anni...

DIANA (SORRIDE)

Un motivo in più...Vuoi che ti ricordi la brasiliana nella mia vasca da bagno?... O parliamo dei tuoi rapporti con le mie amiche?

Vittorio capisce che non ha più speranze, e confessa.

VITTORIO

Devo chiedere un prestito...Una denuncia mi stende. Non fare la rancorosa

DIANA

Non è rancore. Se sto zitta e tu ci lasci le penne, l'ospedale va nei guai. Io rischio il posto, non è un gioco

VITTORIO

Ti prego. Ho sbagliato, ma così mi affondi. Se non vuoi salvare me, pensa ad Adam. Io voglio lasciargli l'azienda

E le prende la mano. Lei la ritrae, schifata.

DIANA

Che spettacolo rivoltante (*lo guarda*)
Senti, posso chiudere un occhio solo con la certezza che non prendi più niente

VITTORIO

Va bene. Te lo giuro

DIANA

No caro. Di giuramenti me ne hai già fatto uno tanti anni fa... Se non vuoi la denuncia, tu ogni lunedì vieni da me a farti gli esami del sangue, va bene?

Vittorio è costretto ad annuire. Diana si gira e se ne va, lasciandolo nel vialetto in vestaglia e ciabatte, sconfitto.

Alle sue spalle Piero e Martina escono dall'ospedale, si allontanano terrei, senza parlarsi.

50. LAGHETTO. ESTERNO GIORNO

Al laghetto Lele è seduto sconsolato vicino a Mina. Deve avergli raccontato tutto. Mina mangia un enorme panino imbottito di fette.

MINA

Come funziona un matrimonio io non lo so. Ma so come funziona un divorzio: ingrassi 10 chili, ti senti un fallito e vedi tua figlia come il dentista: solo su appuntamento... Se questa cosa può salvare il tuo matrimonio, falla

Lele annuisce, colpito.

51. CAMPO CALCETTO. ESTERNO SERA

Riscaldamento pre-partita, si corre sparsi per il campo.

MINA VOCE OFF

Partita facile col Rotary, sono terz'ultimi. Ma già dal riscaldamento si vede che qualcosa non va

Vittorio cerca di affiancarsi ad Adam che appena lo vede sputa per terra e cambia direzione. Vittorio ci resta male.

Lele accigliato e perso nei suoi pensieri corre da solo, ma nel campo a fianco, completamente vuoto. Filippo mentre fa stretching lo vede oltre la siepe.

FILIPPO (GRIDA)

Cosa fai idiota? Siamo al campo 2

Lele si sveglia come da un sogno. E' imbambolato.

Piero invece fa palleggi col Mina.

MINA

Ma come faccio a darti un consiglio se fare un figlio o no?! Tu mi sopravvaluti... Cosa vuoi che dica?

Piero annuisce: è vero. Due palleggi in silenzio, poi Mina ci ripensa.

MINA

Forse una cosa da dire ce l'ho...A 44 anni conosco tanta gente pentita di essersi sposata. Ma non conosco nessuno pentito di aver fatto un figlio

Piero resta colpito dalla frase.

STACCO. La partita è iniziata ma è un disastro. Piero sbaglia il tempo della scivolata, manca l'avversario e continua a scivolare, esce dal campo e finisce incastrato sotto la panchina tra le gambe del Mina.

Lele invece sembra il solito leone a metà campo, conquista palla, dribbla un avversario, poi punta deciso verso la porta,

tira una gran legnata: GOAL! Lele esulta braccia al cielo, poi vede le facce sgomente dei compagni, si guarda intorno, abbassa le braccia... Ha fatto goal nella sua porta.

LELE
Oh cazzo... Scusate

STACCO. Vittorio senza doping ha il fiatone e le mani sui fianchi, quando arriva la palla cerca di colpire al volo come nel goal della prima partita. Ma è tutto storto e stanco, la palla va altissima, supera la recinzione e sparisce.

AVVERSARIO (GRIDA)
Palla! Questa è andata nel fiume

MINA (GRIDA)
Vittorio scendi...Gioca il Venezia

VITTORIO (OFFESO)
Macchè Venezia...Faccio due goal

Furioso per la richiesta di sostituzione, Vittorio si impegna allo spasmo. Ma l'avversario, un gracilino tignoso, lo anticipa di piede...

...E ora lo anticipa di testa

...Poi lo anticipa di petto. Vittorio lo rincorre rabbioso per prendere la palla ma non ci riesce e, stizzito, gli tira una tremenda gomitata nel collo. L'avversario cade a terra come morto, l'arbitro accorre mostrando il cartellino rosso.

VITTORIO
Ma non ho fatto niente

STACCO. Venezia è in campo e dribbla tutti. Vittorio espulso è seduto in panchina, se la prende con l'avversario che ha steso e che sta uscendo.

VITTORIO
Simulatore...Va a casa in fretta o ti do'
il resto... Faccia da culo!

Mina gli mette una mano sulla bocca. Intanto in campo Piero e Lele si scontrano lasciando via libera a un avversario che segna. Sulle immagini dei nostri costernati si sente...

MINA VOCE OFF
6 a 1 dal Rotary, la squadra è allo sbando. Ma la stampa non accusa, non grida, non fa scandali... La stampa dice:

52. MANSARDA. INTERNO NOTTE

Mina picchietta nella sua mansarda con whiskey e sigaretta.

MINA VOCE OFF
...Forza ragazzi! Non è colpa vostra. E'
che l'amore al tempo del calcetto è
diventato un garbuglio inestricabile

Guarda con malinconia la foto di una donna e un bambino che —è
chiaro-non vivono più in quel caos.

53. STRADA. ESTERNO GIORNO

Piero cammina per strada, guarda una carrozzina che passa e
la segue con lo sguardo.

STACCO. Piero imbambolato davanti a un negozio con scarpe per
bambini piccolissimi. Le osserva con un sorriso beota.

STACCO. Piero è seduto su una panchina, ha comprato due
minuscole Nike per neonati e le fa camminare sulla panchina,
usando due dita. Ha lo sguardo assente. Dopo un po' passa una
classe di bambini dell'asilo: incolonnati, con le maestre in
testa e in coda. Piero si alza, inizia a seguirli e...

54. PARCO. ESTERNO GIORNO

...continua a seguirli fino al parco. Ora i bambini giocano a
pallone, maschi e femmine insieme, corrono dietro la palla
strillando: vitalità, gioia, futuro. Piero si avvicina alla
maestra.

PIERO (ALLA MAESTRA)
Scusi ma così non impareranno mai...

55. BANCA. INTERNO GIORNO

Due pantaloni eleganti camminano in un corridoio, sotto ci
sono due paia di scarpe, entrambe nere, ma di modello diverso.
Le indossa Lele che ha la solita aria persa delle ultime
scene. Lui e Vittorio sono elegantissimi, camminano dentro una
banca.

VITTORIO
Tu parla solo di produzione, eh? (lo
guarda)...E concentrati che ci giochiamo
tutto...E' l'unica banca a cui non ho
ancora chiesto

Lele annuisce, ma ha lo sguardo perso, Vittorio sorride.

VITTORIO (RAGGIANTE)
Comunque ho la raccomandazione di un
onorevole...Che colpetto di classe, eh?
Il vecchio ariete alla fine la mette
sempre dentro

Vittorio bussa alla porta con la targhetta "direttore". Apre

sfoderando il più baldanzoso dei suoi sorrisi. Alla scrivania è seduto il tizio a cui Vittorio ha rifilato la gomitata. Ha un collarino al collo. Lo guarda e sorride. Vittorio, sgomento, richiude la porta senza neanche entrare.

56. AZIENDA. INTERNO GIORNO

La gravità della crisi aziendale è visualizzata dalle pile di cartoni col disegno della macchina da caffè: il prodotto invenduto sta occupando ogni spazio libero. I 22 operai e impiegati sono riuniti ad ascoltare le parole del capo.

VITTORIO

Ho perso i francesi, ho i debiti per le macchine che loro mi avevano fatto comprare...Quella è tutta roba invenduta e quindi...

Vittorio si interrompe. Silenzio. Facce preoccupate in attesa.

VITTORIO

Devo ridurre la produzione del 60%. Finchè ho un soldo in tasca non mando a casa nessuno, ma dovete sapere la verità. Lo dico con la morte nel cuore, perché tengo a ciascuno di voi: ma se qualcuno ha delle offerte, è giusto che ci pensi. Io mi sto dando da fare ma la situazione è difficile

Silenzio. Visi contratti preoccupati del loro futuro. Il Venezia si infila un chewing-gum in bocca.

VENEZIA

Sti discorsi non mi interessano. Io mi fido di te. Fa il tuo lavoro che io faccio il mio

Esce dal gruppo, sale sul suo muletto e riprende il lavoro come se nulla fosse. Gli altri si guardano: poi uno dopo l'altro lasciano il gruppo tornando alle loro occupazioni. Vittorio li fissa in silenzio: una manifestazione di fiducia che commuove.

Alla fine solo uno resta, sta davanti a Vittorio con lo sguardo a terra: è Lele. Alza la testa con gli occhi tristi.

LELE

Non è mancanza di fiducia...E' che...

Dolore e sorpresa sul viso di Vittorio: il più fedele è l'unico che tradisce.

57. ASILO. INTERNO-ESTERNO GIORNO

Silvia è sulla porta dell'asilo con Mirco a tracolla, parla con la maestra di Matilde.

SILVIA
Se le torna mal di pancia mi chiami

MAESTRA
Senz'altro...

Silvia bacia Matilde poi esce dall'asilo con Mirco.

Traversa il vialetto in una bella giornata di sole.
All'improvviso si trova davanti Lele.

SILVIA
Beh, che fai? Non sei a lavorare?

LELE
Volevo parlare

Silvia guarda il cielo azzurro e pieno di sole.

SILVIA
Nevicherà?

LELE
Da una settimana penso a quello che mi
hai detto. Mi sono anche iscritto a un
forum di casalinghe. Ho letto 4000 mail

Silvia lo guarda basita, Lele la prende sottobraccio e
iniziano a camminare.

LELE
Tu sei nel tunnel del secondo figlio...
Le cose da fare si moltiplicano, i
bambini si litigano le attenzioni, tuo
marito non c'è mai e quando torna vuole
le coccole. Crede di aiutarti perché al
sabato fa la spesa e dà lo straccio ma
in realtà sei sola...

SILVIA (SORRIDE)
E per capirlo devi andare su
Internet?...Te l'ho detto 100 volte

LELE
L'hai detto tu: in una coppia il
difficile non è il sesso, è parlare... Io
per esempio non ti ho mai detto che
faccio il moderno ma in fondo ragiono
come mio padre: l'uomo lavora, la donna
a casa...

Silvia lo guarda sorpresa mentre prende Mirco in braccio

perché piange e reclama attenzioni.

SILVIA (SORRIDE)

Bello saperlo dopo 12 anni e 2 figli

LELE

Però tu non sei come mia madre. Hai studiato, avevi un bel lavoro...E' normale che chiusa in casa ti spegni e perdi la tua femminilità. Ed è normale se ti viene un pensiero brutto sui figli...Molte donne lo fanno, sai?... Anzi ti sono grato perché me l'hai detto: di solito se lo raccontano solo fra loro su Internet

SILVIA (INCURIOSITA)

Come si chiama sto sito?

LELE

Non ti serve. Domani torni a lavorare

Silvia si ferma e lo guarda incredula.

LELE

Io ho deciso di sposarti quando ti ho vista in cantiere col martello alla cintola...Se questo martello serve alla tua femminilità, riprendilo...

SILVIA

No. Non voglio lasciare Mirco a un'estranea

LELE

Infatti ci sto io. Ho chiesto a Vittorio 6 mesi di aspettativa... Tanto l'azienda è in crisi

Silvia stavolta è davvero spiazzata.

SILVIA

No, per te è un sacrificio troppo grande. Non voglio

LELE

Lo faccio per me. Tu sei il mio punto fermo: se crolli mi perdo. E poi la tua femminilità non è tua: è un patrimonio comune, e io ne ho bisogno molto più di te

Silvia è confusa, si commuove.

SILVIA (SUSSURRA, A FATICA)

Non dirmi così

E sopraffatta scoppia a piangere, senza riuscire più a

parlare. Lele prende in braccio il figlio.

LELE (AL PICCOLO MIRCO)
S'è squagliata! Ma non lo sa mamma che
in questa famiglia i maschi hanno due
coglioni così? ...Diglielo tu piccolo...E'
la prima cosa che devi dire: (*voce da
bambino*) Mamma, ho due coglioni così

Mirco ride, Lele lo spupazza e lo tende verso il cielo. Silvia
li guarda, sciolta da quel gesto d'amore.

58. PARCO. ESTERNO GIORNO

Piero gioca a calcio coi bambini, cerca di mettere in ordine
le squadre. Le maestre lo sorvegliano attente.

PIERO
Non tutti dietro la palla...Tu vai
avanti...Tu copri dietro...Niente
dribbling, passate quel pallone

Ma nessuno gli dà retta, Piero alza le spalle.

PIERO
E va bene... Volete fare i numeri?
Vediamo chi mi porta via la palla

Prende il pallone e si mette a giocare come loro: dribbling,
colpi di tacco, finte, tunnel: il calcio-fantasia che piace ai
bambini. Per la prima volta scopriamo che Piero nel dribbling
se la cava benissimo. E si diverte pure: lo vediamo che fa
magie con la palla circondato da una marea di bambini urlanti.

Alla fine il numero prevale, un bambino riesce a portargli via
il pallone, tutto eccitato tira in porta ma colpisce di punta,
la palla va alta e finisce in un canale.

MAESTRA
Adesso non si gioca più

Il bambino si mette a piangere, disperato. Piero fa segno "ci
penso io".

STACCO. Piero con un bastone si sporge sulla riva cercando di
recuperare il pallone, sta per farcela, poi il pallone gli
sfugge e si allontana. Lui si attacca a un ramo, si protende
in avanti, il bastone ritocca il pallone. Si sente un CRACK:
il ramo si spezza e Piero cade nel canale di acqua scura.

Si aggrappa alla riva e cerca di uscire dal bordo: ci riesce
ma si imbratta completamente di fango. Quando arriva in cima,
c'è la maestra che gli porge il suo telefono.

MAESTRA

Scusi ma è la quarta volta che suona

Piero, completamente bagnato, risponde.

PIERO

Pronto...Come è oggi?!!! Oh merda!

Guarda l'orologio tutto bagnato e parte di corsa

59. UNIVERSITÀ. INTERNO GIORNO

Un'aula universitaria con 100 studenti e un professore in attesa, Martina è seduta in alto. Si apre la porta, appare Piero, ancora bagnato, coi pantaloni infangati puliti alla meglio.

PIERO

Chiedo scusa, ho avuto un problema...

PROFESSORE

Vedo...Ma poteva avvertire, è mezz'ora che la aspettiamo

Piero annuisce, si avvicina alla lavagna, accompagnato dall'imbarazzante cick-ciack delle sue scarpe bagnate. Silenzio. Tutti lo guardano. Le impronte delle scarpe testimoniano il suo cammino dalla porta alla cattedra.

PIERO

Dunque... Questa relazione...E' la relazione che io sto per fare ...Ma prima vorrei ringraziare il prof. Improta che mi ha dato questa occasione a cui tengo molto e (pausa)...Professore mi scusi, di questa relazione non mi importa niente, cioè mi importa ma sono diventato padre ...Anche se poi è una cosa che ancora dobbiamo... (si gira in alto) Martina per favore scendi, ti devo parlare

Martina si alza, tutta rossa, scende le scale sotto lo sguardo commosso di tutti e delle ragazze in particolare.

60. CORRIDOIO. INTERNO GIORNO

Piero tutto energico trascina Martina nei corridoi dell'università.

PIERO

Stiamo per fare il più grande sbaglio della nostra vita. Da quando ho sentito il cuore del "fagiolino" non dormo più... La notte guardo l'ecografia. Io quel cuore voglio sentirlo battere, Martina!

MARTINA

Anch'io. Ma non possiamo tenerlo,
Piero...Io...Io ti devo dire una cosa

PIERO

Lo so, hai paura del futuro...Ma è colpa mia, sono un Preciseti, ti ho passato l'ansia. Ma nella vita arriva il giorno che ti devi buttare... Fanculo soldi, lavoro e crisi...In qualche modo faremo

Martina lo guarda: sono le parole che vorrebbe sentire, se quello non fosse figlio di Adam. Lo abbraccia, pieno di affetto e preoccupazione.

MARTINA (ARIA TRAGICA)

Oh Piero

PIERO

Dai, non fare tragedie...Allegria! Una volta facevano i figli senza avere da mangiare...Tu quanta gente conosci che non mangia? Io solo quelli a dieta

Animato da un inedito spirito positivo, la prende in braccio e parte di corsa per i corridoi, pieno di allegria e di vita.

PIERO

Si parte! All'avventura!...Io, te e fagiolino...

Gli studenti si girano a guardare quel pazzo che corre bagnato con una donna in braccio.

61. STUDIO MEDICO. INTERNO GIORNO

Vittorio seduto su una sedia con l'aria cupa. Diana guarda gli esiti e annuisce.

DIANA

Sei stato bravo... Adesso facciamo un elettrocardiogramma sotto sforzo...

VITTORIO

Non ho tempo, devo andare

DIANA (SORRIDE)

E dai, sarebbe un peccato morire sopra a una così bella ragazza

Apre una porta e si vede una stanza con un tapis roulant.

VITTORIO

Non posso sudare, ho una riunione

DIANA (SARCASTICA)
Un giovanotto come te non suda mica...

62. OSPEDALE, STANZA ECG. INTERNO GIORNO

Vittorio, tutto sudato, corre in canottiera sul tapis roulant. Dal corpo penzolano vari elettrodi. Diana sta comodamente seduta alla sua scrivania, lo sguardo su alcune carte.

DIANA (OCCHI SULLE CARTE)
Come va col calcetto?

VITTORIO (COL FIATONE)
Faccio schifo

DIANA (DIVERTITA, ALZA LO SGUARDO)
Ti chiedevo del cuore, se hai avuto
ancora tachicardia

Vittorio fa segno di no, mentre corre, già stanco. Lei si alza e si avvicina.

DIANA
Perché non cambi sport? Puoi giocare a
golf...A bocce

VITTORIO (COL FIATONE)
La pianti? Lo sai che mi piace il
calcio

DIANA
Anche a me piaceva la danza. Ti
ricordi? Quando è nato Adam mi hai
detto "adesso la smetti con la danza,
sei vecchia"...Avevo 26 anni, tu a
novembre ne fai 55

VITTORIO (PICCATO)
53...

DIANA (SORRIDE)
Oh scusa... Comunque -ti parlo da
cardiologo- alla tua età il calcio non
è il massimo...Magari gioca in porta, o
stai fermo in difesa

Vittorio la guarda: lei è seria e professionale, ma ha gli occhi che ridono.

VITTORIO (ACIDO)
Ti stai divertendo, eh?

DIANA (FA FINTA DI NON CAPIRE)
Sì, il mio lavoro mi è sempre piaciuto...
Adesso andiamo un po' più forte

E con un sorriso lievemente sadico gira la manopola

costringendo Vittorio a correre più forte. Poi lo guarda.

DIANA (FURBETTA)
Scusa, ma il Viagra...Tu lo prendevi
anche quando stavi con me?

Vittorio, sotto sforzo, fa segno di no con la testa. Diana non ha reazioni, ma ha gli occhi che ridono. Dà un'altra girata di manovella, Vittorio aumenta ancora il ritmo della corsa e...

63. CAMPO CALCETTO (PARTITA EX TOSSICI). ESTERNO NOTTE

...continua la sua corsa sul campo, in tenuta da calcio. Gli avversari hanno scritto sulla maglia "Comunità Fiducia".

MINA VOCE OFF
La Comunità Fiducia è la squadra
materasso. Ex tossici, finora le hanno
perse tutte

In effetti in panchina c'è un prete come mister (Don orlando) e i giocatori hanno i volti segnati.

MINA VOCE OFF
Ma in difesa Precisetti arriva tutto
svampito e diventa Mister Fantasy

Piero ha lo stesso sorriso radioso delle ultime scene e gioca divertendosi, come faceva coi bambini: prende palla nella sua area, fa tunnel a uno, dribbling a un altro, poi perde il pallone che va a un avversario solo davanti alla porta. Tiro e GOAL!! Don orlando scatta in piedi pieno di gioia, i ragazzi corrono tutti ad abbracciarlo, per loro è un grande momento. Per i nostri è sconforto totale, e rabbia.

FILIPPO (CON RABBIA A PIERO)
Ma sei scemo? Fai i dribbling in area?

PIERO (ALLEGRO)
E dai, ho provato un numero... Non siamo
qua per divertirci?

MINA VOCE OFF
In attacco Vittorio fa scene pietose

Palla facile a Vittorio solo davanti alla porta, tira a colpo sicuro ma manca clamorosamente il pallone, poi ci inciampa sopra, cade e lo tocca con la mano. L'arbitro fischia: da goal sicuro a punizione per gli altri. Una scena pietosa.

STACCO. Fasi finali della partita, Piero sale a battere un corner, in panchina Don orlando è in piedi a incitare i suoi.

DON ORLANDO (ENTUSIASTA)
Forza! E' la prima vittoria! Mancano 2
minuti! ...CREDETECI RAGAZZI...Dai dai...
Gino attento al 5 che viene su...FORZA!!!

Sui visi degli ex tossici la determinazione di chi sta conquistando qualcosa di importante. Piero batte il corner. Nella mischia in mezzo all'area Vittorio non ci arriva ma allunga la mano e devia il pallone in rete, poi esulta. L'arbitro fischia e convalida il goal. Proteste generali, due ex tossici si accasciano al suolo disperati, altri tre protestano aggressivi. Don Orlando scatta in campo come una furia.

DON ORLANDO (FURIOSO)
Ma è mano, arbitro! Sei cieco?

Mina si alza dalla panchina e corre verso l'arbitro.

MINA
Arbitro hanno ragione loro, è mano...

Ma Filippo lo blocca e lo spinge via.

FILIPPO
Zitto coglione, è un punto d'oro

Filippo allontana Mina a forza tenendogli la mano sulla bocca. Intanto parte una mezza zuffa: tutti intorno all'arbitro a discutere minacciosi, Don Orlando si trattiene a fatica.

MINA VOCE OFF (RABBIOSO)
No, no e no! Rubare agli ex tossici è
troppo! Questo non è il calcio in cui
credo. Non si fa così, Vittorio...

64. AZIENDA

Vittorio è davanti al computer, sentiamo la fine della frase.

MINA VOCE OFF
...Se sei stressato e fuori forma vai in
panca e lasci il posto al Venezia!

Vittorio sbarra gli occhi: guarda oltre al vetro il Venezia, vestito da operaio che passa sul muletto. Andare in panchina al posto suo è l'umiliazione suprema. Scrive la risposta alla mail: "Io sono in forma splendida, giovedì vedete". Intanto fa un numero e parla al telefono.

VITTORIO (SUSSURRA)
Ce l'hai qualcosa che non venga beccato
dai medici? No non fanno l'antidoping
al torneo di calcetto...Fatti gli affari
tuoi: ce l'hai o no?

65. CASA LELE. INTERNO GIORNO

Un bel mattino di sole. Lele in cucina cerca di dare l'omogeneizzato a Mirco ma lui sputa la pappetta tutt'attorno, poi colpisce il barattolo che gli si rovescia addosso.

LELE

No! Ti avevo appena cambiato!

Intanto Matilde mette via una merendina.

MATILDE

Te l'ho detto: voglio la Nastrella

LELE (DOLCE)

Ma è una Rastrella tesoro...

Ha un dubbio e raccoglie la confezione dal cestino.

LELE

Scusa, è una Pastrina... Certo che coi nomi questi non t'aiutano

STACCO. Matilde è pronta col cappottino. Lele sta cambiando Mirco, in un caos di vestiti e pannolini.

MATILDE (SBUFFA)

Alle 9 e dieci chiudono i cancelli, se suoni la maestra sgrida

LELE

Oggi non suono, giuro... Dove caz... (*si accorge che non deve*) dove cazzeruola è la tutina?

MATILDE

Cosa vuol dire cazzeruola?

LELE

E' come una casseruola

MATILDE

E cos'è una casseruola?

LELE (ROVISTANDO)

Ma dove solo le tutine?

Lele rovista tra le scatole porta-abiti con gesti concitati, le apre una dopo l'altra ma ne ribalta una che fa cadere tutte le altre: il pavimento è pieno di tutine da neonato.

66. ASILO. ESTERNO GIORNO

Lele con Matilde per mano e Mirco a tracolla arriva di corsa e suona il campanello dell'asilo. Esce la maestra che allarga le braccia come a dire "ancora?". Matilde guarda dall'altra parte

come se non conoscesse suo padre. Lele la segue con lo sguardo mentre entra arrabbiata senza salutarlo.

67. SUPERMERCATO. INTERNO GIORNO

Lele, con Mirco a tracolla, è davanti a una distesa di pannolini. Ferma una madre col figlio piccolo.

LELE

Scusi, come si scelgono i pannolini giusti?

MADRE

Dipende dal peso del bambino, vede?

E indica le cifre su una delle confezioni.

LELE (HA UNA RIVELAZIONE)

Ah non sono i mesi! E' il peso (a *Mirco*) Ma tu quanto pesi?

STACCO. Al banco salumi c'è una bilancia col prosciutto, una con la mortadella e una con *Mirco*. Il salumiere lo sta pesando, davanti a Lele che aspetta. Passa un commesso che guarda basito la scena.

COMMESSO

I bambini quanto li mettiamo al chilo?

68. CASA LELE. INTERNO GIORNO

Lele in cucina prepara un arrosto per cena. Alle sue spalle vediamo una minacciosa scia d'acqua che esce dal bagno e si allarga nella casa. Lele mette la pentola sul fuoco, esce dalla cucina ma scivola e cade per terra. Si rialza con la camicia bagnata sulla schiena e si accorge che il pavimento è pieno d'acqua.

LELE

Lavatrice di merda! Ti do' fuoco

Poi sgrana gli occhi: ha visto *Mirco* in salotto che gioca in mezzo all'acqua tutto bagnato. E' un disastro.

STACCO. Parte la MUSICA. *Mirco* è stato cambiato. Lele, chino a terra come una lavandaia, raccoglie l'acqua con gli stracci. Ma alza gli occhi verso l'orologio e fa uno sguardo terrorizzato. Scatta in piedi sbattendo la testa su una lampada che si rompe. Lui la ignora e prende il passeggino, di gran fretta.

69. ASILO. ESTERNO GIORNO

Matilde sola e triste davanti all'asilo. Lele sbuca di corsa

col passeggino di Mirco che traballa in curva. Matilde appena lo vede si incammina davanti a lui senza parlargli. Lele le va dietro supplicando un dialogo. La bambina, offesa, rifiuta. La MUSICA copre le loro voci.

70. PIANEROTTOLO. INTERNO GIORNO

Lele sta per aprire la porta, scruta preoccupato Matilde.

LELE

Mati non ti agitare, si è rotta la
lampada ma papà ne compra un'altra, ok?
E il pavimento è un po' bagnato...Ma papà
asciuga in un attimo, va bene?

Matilde lo guarda malissimo, lui sorride e apre la porta. In casa, oltre al pavimento bagnato e alla lampada rotta, c'è una spessa coltre di fumo grigio. L'arrosto è bruciato sul fuoco!

Lele entra in casa fendendo il fumo, spegne il gas e apre le finestre. Il fumo si dirada rivelando la figurina di Matilde ferma sull'uscio che guarda la casa devastata. Lei si gira e scende da sola giù per le scale. Lele corre a riprenderla, sparendo oltre la porta.

Lele rientra tirando per mano la bambina riluttante. Poi chiude la porta e guarda la casa terremotata.

STACCO. La porta si riapre. Silvia entra vestita da lavoro col martello alla cintola. Si guarda intorno: è tutto in ordine, pulito, la lampada è stata sostituita con una uguale. Silvia si affaccia nella stanza dei bambini: dormono tranquilli. Stupita, va in camera e vede Lele a letto che legge.

SILVIA (INQUIETA)

Com'è andata?

LELE

Benissimo

SILVIA

Problemi?

LELE

Zero!!!

SILVIA (STUPITA)

Non è possibile... Perché a te a casa non
capita mai niente?

LELE (TRANQUILLO)

Sarò portato. Mi viene tutto così, a
istinto...(pausa) E tu? Che mi dici?

Silvia sorride, ha capito tutto. Si getta su di lui.

SILVIA

Io ti amo, ti amo, ti amo, ti amo, ti
amo, ti amo, ti amo, ti amo...

Si butta sul letto e comincia a baciare e spogliarlo, ed è
tutta innamorata e pure un po' porca, ma stavolta in modo del
tutto naturale.

71. STRADA. ESTERNO GIORNO

Una strada del centro piena di gente, due ragazze vestite da
arance rosse che sfrecciano sui pattini: sono Martina e Viola.
Attorno al costume da arancia hanno una cartucciera piena di
succhi di frutta, che porgono al volo ai passanti.

VIOLA (A UN PASSANTE)

Arancì, 100 per 100 arancia di Sicilia

MARTINA

Vorrei che fosse figlio suo! Io lo amo

VIOLA (PERPLESSA)

Scusa Martina...Posso chiederti perché
ami Piero?

MARTINA

Perché è sincero...Perché mi fa
ridere...Perché con quella riga da una
parte è l'unico vero anticonformista
che conosco. Perché col figlio è
finalmente diventato giovane, è pieno
di vita e di allegria, e mi fa pure
ridere. Ti basta?

Viola è colpita dalla passione del tono di Martina.

VIOLA

Allora dov'è il problema? Tenete sto
figlio!

MARTINA

Ma è figlio di Adam!

VIOLA

E allora? Vuol dire che sei nel 10 per
100...

MARTINA

10 per 100 di che?

VIOLA

Quando facevo la speaker in radio ho letto uno studio: 10 figli su 100 sono illegittimi... Sai che vuol dire? Nel gruppo teatro c'è un figlio di Adam! Nella nostra classe c'erano 2 figli di Adam. In questa strada: 200 figli di Adam... E nessuno sa niente, vivono tutti felici e scontenti ...Come gli altri!

Frenata. Martina si ferma sui pattini. Viola fa una giravolta e si blocca di fronte a lei.

VIOLA

Quindi smettila di tormentarti. Basta

MARTINA

Tu al mio posto non saresti tormentata?

VIOLA

Sì...Ma per fortuna tu mi diresti quel che ti sto dicendo io...Vi amate, siete felici, fate il vostro bambino e amen! Chi se ne frega di chi è lo spermatozoo

Martina è rinfrancata, ma un passante la fissa goloso in attesa dell'omaggio. Lo raggiunge con due colpi di pattini.

MARTINA

Aranci, 10 per 100 arancia di Sicilia

PASSANTE (DELUSO)

10 per 100? E il resto cos'è?

VIOLA

No, 100 per 100...mi sono confusa

Il passante resta perplesso a leggere l'etichetta del succo.

VIOLA (SORRIDE)

E basta ansia, la trasmetti al piccolo. Adesso è a lui che devi pensare, perché una cosa è sicura, quello è figlio tuo: sarai tu a crescerlo e a tenerlo in casa fino ai 35 anni. Perciò rilassati e comincia a volergli bene. E' solo questo che vuole

Martina guarda Viola e per la prima volta sorride. E' decisa.

MARTINA

Ok ...Basta tormenti... (*grata*)Grazie Viola

E la abbraccia con trasporto. I passanti guardano stupiti due arance rosse sui pattini che si abbracciano per strada.

72. STRADA. ESTERNO GIORNO

Lele cammina con Mirco a tracolla fischiando tutto felice, ha una faccia serena che non gli abbiamo mai visto. Fischiando entra in...

73. ASSOCIAZIONE CASALINGHI. INTERNO GIORNO

...una reception col marchio "associazione uomini casalinghi": sul bancone ci sono depliant e materiali, e il manifesto di un convegno: "Stiro dunque sono". Lele tutto allegro va al banco.

LELE (CIRCOSPETTO)

E' vero che fate lezioni per uomini casalinghi?

ADDETTO INFORMAZIONI

Sì, abbiamo 36 corsi, dalla A di Acido muriatico alla Z di Zucchine

LELE (ALLEGRO)

Quando fate La L di Lavatrice?

74. STUDIO MEDICO. INTERNO GIORNO

Diana furiosa agita un foglio con gli esiti degli esami.

DIANA (FURIOSA)

Buffone! Lo sentivo che mi fregavi!
Apposta ho preso i test da un collega dell'antidoping!

Vittorio sta seduto sul lettino medico a capo chino, sembra un bambino sgridato dalla maestra.

VITTORIO

Scusa

DIANA (FURIOSA)

Scusa un cazzo. Sono stufa di farmi prendere in giro da te! Adesso ti denuncio e non solo per il doping...Anche per la casa! (*prende il telefono*) Ma tu guarda! (*al telefono*) Sono Diana Ponti...Mi passa l'avvocato, è urgente...

Vittorio si siede mesto, è al capolinea. Mentre Diana al telefono aspetta l'avvocato, lui inizia a parlare col tono stanco di chi non ha niente da perdere.

VITTORIO

La casa non te l'ho ancora intestata perché volevo darla a garanzia di un prestito ...Ma non me lo fanno

Diana non risponde, lo guarda muta, aspettando che l'avvocato

arrivi in linea.

VITTORIO

Ho i debiti, Diana, l'azienda è nei guai, Adam mi odia e a calcetto mi vogliono mettere in panca...

DIANA (SARCASTICA)

Quante cose si scoprono con un avvocato in linea

VITTORIO (AMARO)

Ho pensato: se risolvo col calcio, magari va a posto anche il resto...E' infantile, lo so...Dovrei combattere. Ma non ci credo più. Per la prima volta in vita mia, ho paura di perdere

DIANA (ESASPERATA)

Ma il calcio vi ha tarlato il cervello da piccoli! Nella vita non c'è solo vincere e perdere! Si può pareggiare, si può giocare per svago, si può...(al telefono, squillante) Buongiorno avvocato, la chiamo per...

Si ferma e guarda Vittorio: pallido, debole, sconfitto, seduto davanti a lei a occhi bassi, senza più nessuna voglia di reagire. Fa pena. Diana sospira.

DIANA (AL TELEFONO)

Scusi, ho un infarto imminente ...La richiamo

Diana riaggancia il telefono. Vittorio la guarda pieno di stupore.

DIANA

Come dicono i vigili: per stavolta vada

VITTORIO (SORRIDE)

Grazie, io...

DIANA

E' che così mi fai pena...Ti preferisco stronzo e felice così ti posso disprezzare in pace (*sorride*) ...Il disprezzo aiuta tanto, sai, dà energia

Vittorio sorride, sta per dire qualcosa ma lei lo zittisce.

DIANA

Fila. Se ti azzardi a dire qualcosa di carino, ti meno.

75. CAMPO CALCETTO. ESTERNO NOTTE

MINA VOCE OFF

L'ultima spiaggia ha un nome:
autosalone Lolli. Bisogna vincere.

Piero è in attacco, dribbla un uomo, tira, parata del portiere che respinge. La palla va a un avversario che si invola nella metà campo deserta e infila Adam: Goal! Disperazione dei nostri. Vittorio si arrabbia con Piero.

VITTORIO

Cazzo vieni in attacco? Ci scopriamo

PIERO

Ma va a cagare! Stai zitto un po'

L'arbitro fischia la fine primo tempo. I nostri attorno alla panchina: stanchi, sudati, mesti. Vittorio indica Piero.

VITTORIO

E' colpa sua! Viene sempre avanti

MINA (A VITTORIO)

Glief'ho detto io! Qualcuno deve far goal! Tu non la metti più dentro

Silenzio. La verità indicibile è stata detta.

MINA (A VITTORIO)

E' la realtà Vittorio...Perché non vi scambiate e vai tu in difesa?

VITTORIO

Ma che cazzo dici?

Guarda gli altri, tutte le facce d'accordo col Mina.

LELE (A VITTORIO)

Proviamo... E' un esperimento

VITTORIO (OCCHIATACCIA)

Traditore...E' la seconda volta

MINA (A VITTORIO)

Ma Vittorio, è normale: a una certa età si passa dietro...L'hanno fatto i più grandi: Mattheus, Di Biagio, Di Bartolomei, Scandellari

VITTORIO

Chi cazzo è Scandellari?

VENEZIA

Il libero della Bovina Carni (*al Mina*)
Giusto Mister?

VITTORIO (AL VENEZIA)
Lui non è il Mister! Anche se gli
lecchi il culo stai in panca lo stesso!

MINA (A VITTORIO, TONO DOLCE)
Qualcosa bisogna fare: se perdiamo, la
finale con gli Old Boys è andata(a
Vittorio) Non ci tenevi tanto?

VITTORIO (RABBIOSO)
Ci tenevo per far goal a Zenga, non per
giocare stopper!!!

Intanto l'arbitro fischia per richiamarli. Silenzio. Tutti
guardano Vittorio. Lui alza le spalle.

VITTORIO
Fate un po' come cazzo vi pare...

E parte mesto e curvo verso la posizione di difensore. Non
sembra più un ragazzino ma un uomo piegato.

STACCO. La svolta tattica dà buoni frutti. Vittorio, piantato
davanti alla porta, sfoga la sua frustrazione bloccando con
energia un avversario. Porge la palla a Lele, che parte di
corsa come suo solito, tocca a Piero che fa un dribbling, e
poi infila il portiere con un tunnel. Piero festeggiato dai
compagni. In panchina, il Venezia batte un cinque a Mina.

VENEZIA
Sei un gran Mister: io ti rispetto e
accetto il verdetto della panchina

MINA (SECCATO)
La planti di parlare come i calciatori
in tivù? Non lo sopporto

STACCO. Il Mina è sulla palla per tirare una delle sue
punizioni. Il Venezia in panchina si copre gli occhi.

VENEZIA
Non voglio vedere. Se non va dentro
questa è la fine

Mina tira la punizione: una bombarda terrificante che si
schianta sulla traversa e inclina all'indietro la porta,
facendo uscire la base dal buco nel terreno.

Vediamo le due squadre che uniscono gli sforzi per rimettere a
posto la porta.

MINA VOCE OFF
2 minuti alla fine, tutto pare perduto
ma Piero tenta un azzardo da pokerista
ubriaco: semi rovesciata in corsa
spalle alla porta. Roba che se va bene
mandi la palla in tangenziale ...Invece

La palla si infila sotto la traversa: GOAL!!! I nostri scattano braccia al cielo per abbracciare Piero. Lo sollevano e lo lanciano in aria.

CORO
Per Piero... Hip hip hurrà

PIERO
Oh, piano, non mi posso far male:
divento papà

Il coro di festa si intensifica, tutti gridano felici, a parte Adam che appare stranamente agitato.

Nessuno fa caso a Vittorio che non partecipa alla festa e si avvia da solo in spogliatoio. E' la sua sconfitta, un lupo più giovane ha preso il suo posto. Intanto Piero viene fatto scendere, il gruppo si disperde, lui sorride al Mina.

PIERO (AL MINA)
Mister, ho un regalo per te

Fruga nella borsa sulla panchina ed estrae l'ecografia. La dà a Mina con l'occhiolino come a dire "grazie".

76. MANSARDA. INTERNO NOTTE

Mina scrive nella sua mansarda.

MINA VOCE OFF
La stampa ha un grande scoop: la foto
esclusiva di chi ha trasformato
l'anatroccolo Piero in cigno goleador!

Mina prende in mano l'ecografia che gli ha dato Piero e la mette nello scanner, comincia a caricarsi sullo schermo e...

77. AZIENDA VITTORIO. INTERNO GIORNO

... continua a caricarsi sul computer di Vittorio che parla al telefono, arrabbiato.

VITTORIO (AL TELEFONO)
Ma ti sembra giusto? Ha fatto due goal,
io ne ho fatti 168: a me non ha mai
detto "cigno goleador"

78. ASSOCIAZIONE CASALINGHI. INTERNO GIORNO

Lele con Mirco in braccio in un'aula con molti uomini. Sulla lavagna il titolo della lezione: "Sconfiggere lo sporco in 4 mosse". Lele parla piano al telefono.

LELE (PIANO, AL TELEFONO)
Sai come sono i giornalisti, esagerano...

PROF
Incrostazioni di calcare: che si fa?...De
Angelis (*e guarda Lele*)

LELE (PIANO, AL TELEFONO)
Ti devo salutare, ciao

79. BOTTEGA TATOO. INTERNO GIORNO

La stessa ecografia appare in un vecchio monitor tenuto insieme con lo scotch da pacchi. Adam la guarda e si acciglia. Si avvicina alla schermo a leggere la scritta stampata sotto l'ecografia. Ma non vede bene. Con esperti e rapidi click la ingrandisce. A tutto schermo, coi caratteri sgranati dall'ingrandimento compare la scritta: "data concepimento presunto: 7-10 marzo 2007". Adam scatta in piedi e batte la testa contro l'attaccapanni.

80. UNIVERSITÀ. INTERNO GIORNO

Piero è rilassato e non ha più la barba lunga, indossa per la prima volta una camicia dai colori allegri. Martina è più solare e allegra del solito, stanno uscendo dall'aula, sono tra gli ultimi.

MARTINA
Ho avuto un'idea...Per il bambino tutti chiedono roba a 2-3 amici e parenti. Se invece lo chiedi a tutti raccogli molto più del necessario... Ho fatto un test con lo scaldabiberon

Si gira a frugare nella borsa e tira fuori 4 scaldabiberon che mette sul tavolo.

MARTINA (PIENA DI ENTUSIASMO)
5 in 3 giorni... 4 li vendi su E-Bay a 3 euro l'uno...E con lo scalda-biberon fai 12 euro! Su larga scala che succede?

PIERO
Facciamo un business plan

STACCO. I due soli nell'aula scrivono alla lavagna, già tutta piena di cifre.

PIERO
L'idea è una bomba. Solo di carrozzine ci facciamo fra i 140 e i 200 euro...

Uno studente giovane mette la testa dentro.

STUDENTE
Scusate ma che lezione è?

PIERO (ALLEGRO)
Fare figli a zero budget!

Il ragazzo richiude la porta spaventato. Piero e Martina ridono felici fra loro.

81. PALESTRA. INTERNO GIORNO

In palestra c'è un corso di thai-boxe: sono quasi tutte donne, disposte a coppie: una tiene il sacco, l'altra colpisce. Ci sono anche Martina e Viola.

VIOLA
Tutto ok?...Fantastico, allora tocca a me... Ti aggiorno su Vittorio...

Martina fa segno "shhht". Viola si gira, sta arrivando Adam con una faccia scura che fa paura.

VIOLA (A ADAM)
Che è quella faccia? Fra noi non c'è mai stato niente, non mi pare il caso...

ADAM (INTERROMPE, BRUSCO)
Voglio parlare con lei!

E indica Martina, cupo. Le amiche si scambiano uno sguardo stupito. Viola si allontana.

ADAM
E' mio figlio vero?

Tira fuori l'ecografia spedita dal Mina e gliela mette sotto il naso.

ADAM
"Data concepimento presunto: 7-10 marzo". Quella sera era l'8 marzo: c'era mimosa dappertutto ...E non siamo stati attenti quindi...

Tace perché al loro fianco compare l'istruttrice.

ISTRUTTRICE
Forza...non siete qua per far salotto

Martina dà un pugno al sacco, Adam lo afferra al volo d'istinto. L'istruttrice se ne va

MARTINA
Senti... Per me è una tragedia. A momenti uscivo pazza! Però amo Piero e ho deciso: sarà figlio nostro... Basta

ADAM (INDIGNATO)
Certo, tu lo ami... E per amore gli fai
un figlio di un altro!

MARTINA (RANCOROSA)
Non fare l'amico indignato! (*calcio*)
Non sei in una posizione credibile

Adam parla tenendo il sacco, Martina colpisce con odio.

ADAM
Non posso fargli questo... Ora siamo
diversi ma era il mio miglior amico!...
Medie insieme, liceo insieme, vacanze
insieme...Una cosa così gliela devo dire.
Non lo potrei più guardare in faccia

MARTINA (CATTIVA)
Ok...Allora mi sposi e fai tu il padre.
Vedrai come stiamo bene io e te...

E tira un calcio cattivo che si stampa sul sacco a pochi centimetri dal viso di Adam. Poi insiste con parole e pugni sul sacco, come per finire l'avversario in difficoltà.

MARTINA
Fare figli è bello sai (*pugno*) Guarda
Lele come si diverte (*pugno*) Certo,
servono i soldi, ma tu puoi andare a
lavorare in azienda da papà (*pugno*)

ADAM (SPAVENTATISSIMO)
Martina, io non... Cioè non sono pronto
per...

MARTINA (FORTE, AGRESSIVA)
E allora muto! Questa è la mia vita! Se
la fai a pezzi, io distruggo la tua

Tre pugni in sequenza sul sacco, Adam indietreggia a braccia alzate in segno di resa come a parare la furia di Martina.

ADAM (ALZA LE MANI)
Okay...Okay...Sto zitto

82. AZIENDA. INTERNO GIORNO

Riunione in ufficio da Vittorio con tre collaboratori.

VITTORIO (PIMPANTE)
Si cambia strategia. Non giochiamo più
per vincere ma per pareggiare

CONTABILE
E' tardi, c'è una novità...La società con
cui hai i debiti vuole comprarti
l'azienda

Silenzio. Si guardano stupiti.

VITTORIO (STUPITO)

Ma quelli fanno leasing... Cosa se ne fanno delle macchine da caffè?

CONTABILE

Me lo sono chiesto... E ho scoperto che fanno capo al gruppo dei francesi. Hanno come Ad il loro consultant... Insomma, sono sempre loro

Silenzio. Si guardano. Vittorio capisce tutto.

VITTORIO

E' una manovra! Vogliono fregarmi l'azienda! Prima mi danno la commessa, io faccio i debiti... Poi mi lasciano in braghe di tela...E vengono a comprare... E' tutto un piano

Gli altri annuiscono: è chiaro che è così. Vittorio picchia il pugno sul tavolo, quasi soddisfatto.

VITTORIO

Il prodotto funziona, lo sapevo! Infatti lo vogliono rubare! Avvoltoi! Manager consultant e leasing del cazzo: gente che non ha mai fatto niente e porta via le aziende a chi lavora! Ma io non ci sto! Questa roba non la accetto! Né oggi, né domani, nè mai!

Silenzio. Vittorio è tutto fiero del suo discorso.

CONTABILE

Quindi?

Vittorio muto, sul piano pratico non sa cosa dire. Nel suo smarrimento c'è tutta la sua impotenza.

83. SOCIETÀ FILIPPO. INTERNO GIORNO

La sede della società di consulenza è prestigiosa: edificio antico e affreschi alle pareti, moderne tecnologie e un manager in grisaglia: Filippo.

FILIPPO

Non posso farti una consulenza, siamo amici

VITTORIO

Cioè... Puoi lavorare solo con chi ti sta sul cazzo?

FILIPPO (SORRIDE)
Più o meno... Ma un consiglio te lo dò:
lascia perdere. Tu sei un combattente,
ma quelli sono troppo forti...

Vittorio lo guarda, muto.

FILIPPO
Sai perché non riesci a vendere i
pezzi? Le grandi catene si scambiano i
favori: tu ammazzi questo a me, io
quello a te ...Così comprano le aziende
migliori. Distribuzione mangia
produzione: è il terzo millennio, non
lo cambi tu... Ti offrono una buona
cifra, cadi in piedi

Vittorio è abbattuto, a capo chino, in questo istante capisce
che ha definitivamente perso. Poi gli viene in mente qualcosa,
alza lo sguardo su Filippo, gli pare troppo esperto.

VITTORIO
Dì un po', gran consulente di sta
ceppa... Non è che alle tue aziende gli
dai anche tu idee del genere?

FILIPPO
Figurati...Io sono molto più cattivo

Fa un sorriso coi suoi denti splendenti e si alza.

VITTORIO (ALZANDOSI)
Tieni un po' di cattiveria per domani
sera: ti voglio carogna

Il sorriso di Filippo assicura che lo sarà. Vittorio esce.
Dopo pochi istanti Filippo alza il telefono.

FILIPPO
Chiama i francesi, dì che va tutto come
avevo previsto: Trebbi gli vende
l'azienda

Poi si rimette tranquillo a fare le sue cose.

84. CASA VITTORIO. INTERNO NOTTE

Viola è nuda in un letto, di fianco c'è Vittorio con la faccia
in giù affondata nei cuscini, come per nascondersi dalla
vergogna.

VIOLA
Perché la prendi così? Succede a tutti
gli uomini, prima o poi... Tirati su

Vittorio non dà segni di vita. Viola gli accarezza la testa.

VIOLA

A me non importa se non lo facciamo

Vittorio fa una specie di grugnito, poi esce una frase soffocata, incomprensibile.

VITTORIO

Alra nn ti piac?

VIOLA

Come?

Gli solleva la testa con le mani, vediamo l'espressione distrutta di Vittorio.

VITTORIO

Non ti piace fare l'amore con me?

Viola lo guarda con tenerezza

VIOLA

Sì, a letto sei uno schianto... Però vorrei anche parlare... Perchè invece di affogarti nel cuscino non mi dici cos'hai

VITTORIO

...Problemi in azienda

VIOLA

Racconta: magari ti dò una buona idea

VITTORIO (UN PO' ESASPERATO)

Dai...Che ne sai tu? Devi ancora trovare il primo lavoro...

Viola, rassegnata al silenzio, lo abbraccia come un bambino.

85. CASA LELE. INTERNO NOTTE

Lele sembra ormai un casalingo frustrato, lo vediamo in ansia che mostra a Matilde un lenzuolo.

LELE

Guarda com'è bianco! Vedi una macchia?
Un alone? Niente

MATILDE

Sì ma la mia gonna è stirata da schifo

LELE

Amore dai, ho la lezione martedì

Si sente un TRILLO, è arrivato un sms. Lele lascia il lenzuolo tra le braccia di Matilde e legge.

LELE
Ma come "faccio tardi al lavoro"... Cazz...
(*si corregge*) cazzeruola: stasera c'è
la semifinale!

Lele dà un calcio alla borsa da calcio già pronta, poi si calma, ha l'idea.

LELE (A MATILDE)
Mati, ti va di venire a vedere papà che
gioca a pallone?

MATILDE (APPLAUDE ENTUSIASTA)
Sì, evviva!!! Andiamo a San Siro

LELE
Papà non gioca a San Siro...

MATILDE (DELUSA)
Il papà di Pilar sì

LELE
Amore, il papà di Pilar è Materazzi...
Noi giochiamo in un campo più piccolo

MATILDE
Allora non ci vengo

La frustrazione del casalingo esplode in uno scatto iroso.

LELE (SBOTTA, CON RABBIA)
No, tu ci vieni! Mi hai stufato! Adesso
decido io, va bene? Perché tu non mi
hai mai visto arrabbiato! Mai!!!

Matilde comincia a piangere.

86. CAMPO CALCETTO. ESTERNO NOTTE

Matilde è stata corrotta con una vaschetta da mezzo chilo di gelato. Sta seduta in panchina di fianco al Mina mentre il Venezia tiene Mirco in braccio. Lele gioca con la maglia striata da un lavaggio sbagliato.

La partita è molto tesa, le due squadre danno il massimo. Si gioca contro la Bovina Carni. Un difensore avversario un po' anziano rinvia a caso, la palla arriva verso la porta di Adam che è assorto, sta guardando Piero con gli occhi da cane.

FILIPPO (GRIDA)
ADAM!!!

Adam si sveglia, vede la palla, corre a ritroso per prenderla ma si schianta con la schiena contro il palo e cade mentre la palla entra lenta nella porta vuota.

FILIPPO (RABBIOSO)

Nooo... Non si può prendere goal così

STACCO. Vittorio è pressato da due avversari e passa indietro al portiere ma sbarrà gli occhi: Adam è girato di spalle, Vittorio grida, Adam si gira proprio mentre la palla lo supera, allora si rigira e si tuffa per prenderla ma non ci arriva e la palla entra lemme lemme in porta.

LELE (A ADAM)

Ma ti sei fumato la Giamaica?

STACCO. Mina dietro la porta fa il training ad Adam mentre gli altri giocano.

MINA

Ora arrivano. Ma tu sei concentrato...In testa hai un solo pensiero: parare. Tu vuoi parare. Se pari risolvi i tuoi problemi...Se pari ti stimano tutti

ADAM

Mina, mi stai scorticando i coglioni

MINA

Il calcio moderno si vince qua

E si indica la testa, poi scatta in piedi esultante perché Piero ha segnato.

STACCO. Filippo manda un avversario a gambe all'aria con un fallo brutale. Matilde, seduta in panchina scoppia a piangere, impressionata dalla violenza. Lele fa segno al Venezia di prendere il suo posto e la raggiunge in panchina. Si prende pure Mirco in braccio.

LELE (A MATILDE)

Perché piangi?

MATILDE (INDICA FILIPPO)

E' cattivo...Gli ha fatto male

Guarda il giocatore a terra che si lamenta di dolore mentre gli spruzzano il "ghiaccio spray".

LELE

No amore...Noi papà a picchiarci ci divertiamo...Anche il papà di Pilar fa così

MATILDE

Sei bugiardo...Io voglio andare a casa

Lele sospira e si arma di santa pazienza.

LELE

Ti racconto una storia...Tanti anni fa,
noi papà vivevamo nelle caverne. Per
mangiare facevamo la lotta con gli
animali...Morsi, pugni, testate: uno
spasso...Adesso andiamo in ufficio
...Stiamo bene ma ci è rimasta voglia di
fare la lotta. Però siamo tutti
d'accordo, vedi che si danno la mano?

Indica Filippo che tende la mano all'avversario che si rialza
dolorante.

FILIPPO

Scusa, volevo prendere la palla. Siamo
tutti qua per divertirci

STACCO. Si lotta accanitamente a centrocampo, tutti danno il
massimo, si capisce che la posta in palio è importante.

MINA VOCE OFF

A dieci minuti dalla fine siamo 3 a 3,
si gioca col coltello fra i denti

Vediamo in rapida sequenza:

...travolgente azione di Piero, goal di potenza e braccio al
cielo da leader. Esaltazione dei nostri che si abbracciano.

...gol degli avversari. E' di nuovo pareggio. Costernazione dei
nostri.

...goal di Lele, gioia a mille, la partita è finalmente vinta.

...clamoroso e immediato pareggio avversario.

MINA VOCE OFF

Partita al cardiopalma. Poi arriva
l'uomo della provvidenza: e non è mai
quello che ti aspetti

... azione di Piero, tiro, la palla colpisce il palo, arriva a
Lele che tira ma un avversario ribatte, poi a Filippo che tira
ma il portiere para e non trattiene. La palla si ferma a un
metro dalla porta, arriva il Venezia che, in un ralenty
eroico, la spinge dentro. L'arbitro fischia, la partita è
finita, Mina corre in campo.

MINA

Siamo in finale...Siamo in finale!!!

Venezia, autore del pur facilissimo goal vittoria, esulta come
impazzito, corre per il campo facendo il gesto dell'orecchio
come Toni, il mitra come Batistuta e il violino come
Gilardino, coi compagni che lo braccano e poi lo portano in
trionfo facendolo saltare.

VARIE GRIDA
Per Venezia hip-hip...Hurrà...

Venezia è felice, è il suo momento di gloria. Piero si avvicina serio a Adam, gli mette un braccio sulla spalla.

PIERO
T'ho visto un po' giù...Qualche problema?
Vuoi parlarne?

Lo sguardo di Adam: un abisso di senso di colpa e una gran voglia di confessare per pulirsi la coscienza.

87. STRADA PUB. ESTERNO SERA

Piero pedala in bicicletta piegato in avanti perché sulle spalle, legata con le cinghie, ha una carrozzina capovolta. Si ferma davanti a un pub. Scende ed...

88. PUB. INTERNO SERA

...entra nel pub con la carrozzina sulle spalle. E' presto, circa le 18, il pub è quasi vuoto, Martina sta pulendo i tavoli prima che la serata entri nel vivo. Gli unici due avventori guardano Piero come fosse un marziano.

PIERO
Grande notizia. Abbiamo la casa gratis

MARTINA (ALLIBITA)
Cosa? Ma chi ci dà una casa gratis?

PIERO (FELICE)
Adam...E' stufo di storiacce e torna da sua madre. Ci dà il suo scannatoio

Un boccale le cade dalle mani improvvisamente molli e si frantuma a terra. Dal banco sbuca il gestore.

GESTORE
Martina dai...Stai un po' attenta

MARTINA (DECISA)
Io lo scannatoio di Adam non lo voglio

PIERO (STUPITO DA TANTA DECISIONE)
Ma non fare l'orgogliosa, era il mio migliore amico, lo fa per me...Abbiamo la casa, ti rendi conto? In 15 giorni abbiamo risolto tre quarti dei problemi

Martina non sa cosa rispondere.

PIERO
Vado da mio cugino: mi dà due fasciatoi

Le dà un bacetto e sparisce. Lei lo guarda allontanarsi con la carrozzina legata alla schiena e prende il telefono.

MARTINA (AL TELEFONO)
Vuoi sapere l'ultima?

VOCE VIOLA (DAL VIVO)
No. Adesso mi ascolti tu. Ho anch'io i miei problemi

Martina si gira. Dietro di lei c'è Viola in persona, col telefono in mano e la faccia cupa.

89. STANZA ADAM. INTERNO SERA

Una foto di Adam e Piero a 20 anni al luna park. Altra foto: Adam e Piero a 17 anni, a Parigi, ridono abbracciati davanti alla torre Eiffel con la birra in mano. Terza foto: Adam e Piero a 13 anni abbracciati su un campetto da calcio. Una goccia cade sulla foto. Un dito con l'unghia sporca la spazza via. Adam piange sulle foto della sua amicizia con Piero. Da fuori entra la luce di una giornata grigia e triste. Sul viso di Adam si legge il senso di colpa che continua a lievitare. Si avvicina alla finestra e guarda fuori. In giardino c'è...

90. GIARDINO DIANA. ESTERNO SERA

... Diana in salopette che pota i fiori. Sente lo scricchiolio della ghiaia sul vialetto e si gira: dietro di lei c'è Vittorio. Lei lo guarda stupita.

DIANA
Che c'è?

VITTORIO
Devo vendere l'azienda. Mi sembrava giusto dirtelo, visto che è stata un'idea tua

Diana lo guarda stupita: non capisce.

DIANA
Idea mia che?

VITTORIO (STUPITO)
Non ti ricordi? Io volevo fare le macchine da caffè economiche. Tu m'hai detto: perché non le fai di lusso?

DIANA (SCONCERTATA)
Veramente? (*sorride, scherzando*) Allora mi devi un sacco di soldi

VITTORIO
Piantala...devo chiederti una cosa

91. PUB. INTERNO SERA (ALTERNATO CON SCENA PRECEDENTE)

Martina pulisce i tavoli e Viola le cammina dietro, ansiosa di confidarsi.

VIOLA

Non mi chiede niente, non mi racconta niente. Mi sento come se fossi una specie di...trofeo... per far vedere quanto è figo

MARTINA

Ma tu gliel'hai mai detto che lo ami?

VIOLA

Ho 28 anni di meno: se chiama corro, se si ammala vado in ospedale, se ce l'ha moscio lo consolo. Devo anche parlare?

MARTINA (SORRIDE)

Certo che sei strana...Un giorno fai la vamp, poi sembri una ragazzina timida

Viola abbassa lo sguardo, Martina ha toccato il problema.

VIOLA

Ho un problema di personalità... Il regista dice che ne ho 7. Mi vede e chiede: quale Viola è arrivata oggi?

STACCO. Torniamo a Vittorio e Diana, in giardino alla luce del tramonto.

VITTORIO (IMBARAZZATO)

Volevo chiederti se posso prendere (esita) il Viagra... Sai, Viola ha 23 anni, sta con me solo per il sesso

Diana non riesce a trattenere il sorriso, si gira e con un colpo di cesoie taglia un grosso arbusto.

STACCO sul pub: Viola e Martina.

VIOLA

Sai perché sto con lui? Perché non crede a nessuna delle 7. Quelli giovani mi seguono nei miei meandri, si perdono e poi balbettano...Vittorio mi riporta alla mia essenza, che è fragilità e paura. Per questo lo amo

STACCO su Diana e Vittorio (da qui in poi, si continua in montaggio alternato).

VITTORIO (A DIANA)
Cosa credi? Che mi ami? E' una gnocca
da paura... Sta con me solo perché la
scopo fino alle 5 di mattina

VIOLA (A MARTINA)
Peccato che lui pensi solo al sesso. Io
preferirei passare un'ora a letto, e 5
a parlare, non il contrario

VITTORIO (A DIANA)
Non posso andare da lei a fare bla-bla:
i maschi della sua età staccano dei
turni di otto ore come in fabbrica.

VIOLA (A MARTINA)
Io dopo un'oretta mi annoio...Però faccio
finta...Lui ne ha tanto bisogno, ho paura
che mi lasci

VITTORIO (A DIANA)
Ti prego, se non faccio così Viola mi
molla. Non posso perdere anche lei

Fine del montaggio alternato. Torniamo sul viso di Diana, che
osserva impassibile anche se sotto sotto se la gode un sacco.

DIANA
E' prendi sta pillolina... Una volta a
settimana...Per il cuore non è il massimo

E si rimette a tagliare fiori, impassibile.

VITTORIO (IN IMBARAZZO)
Cos'hai da ridere?

DIANA
Non sto ridendo

VITTORIO
Sì, tu ridi con gli occhi ...Ti conosco

DIANA
E' ridicolo che pigli il Viagra per
andare con una di 23 anni. Dovrebbe
essere lei il tuo Viagra, no? Sennò
perché vai con le ragazzine?...

VITTORIO
La predica no, per favore...

DIANA
Ok... Comunque ci sono anche tecniche
naturali, che non fanno male...

VITTORIO
Davvero?...E come funziona?

DIANA

Si va dal sessuologo e lui te lo dice

Si gira e riprende a potare le piante.

VITTORIO

Dai, c'ho vergogna...Dimmelo tu

Diana sbuffa e lo guarda, poi poggia le forbici e lo prende sottobraccio.

DIANA

Vieni in studio, stallone

92. STANZA ADAM. INTERNO SERA

Adam alla finestra guarda fuori con malinconia. Vede Diana e Vittorio a braccetto che camminano complici. Fa una espressione contrariata e rabbiosa.

93. CASA DIANA, INGRESSO. INTERNO GIORNO

Vittorio entra in casa dietro Diana. Vede Adam che scende le scale col giubbotto.

VITTORIO

Ma va... Tu che ci fai qua?

ADAM (DURO)

Vorrei sapere che cazzo ci fai tu

E senza guardarlo gli passa davanti, poi esce sbattendo la porta. Diana guarda stupita Vittorio, che si giustifica.

VITTORIO (IMBARAZZATO)

Piccole ruggini a calcetto

94. CASA DIANA, STUDIO. INTERNO GIORNO

Vittorio steso sul lettino da medico.

DIANA

Il problema è il sartorio, un muscolo che dopo i 50 si contrae...Se lo rilassi, risolvi il problema

VITTORIO

E dov'è sto sartorio?

Diana si avvicina e si china col petto su di lui. Vediamo solo i loro mezzibusti accostati, non le mani di Diana.

DIANA (FREDDA)

Il sartorio è qua

Un braccio si muove e Vittorio sbarra gli occhi. Non vediamo dove gli ha messo la mano ma a grandi linee dal viso di Vittorio si intuisce. Diana è fredda come un chirurgo.

DIANA

Con la manipolazione gli puoi ridare elasticità ...Ma da soli è scomodo, dovresti dirlo alla ragazza... Prima deve fare un movimento circolare... Così... Tutto intorno, delicato

Diana massaggia Vittorio nelle parti intime anche se noi vediamo solo i loro visi: lei è impassibile, lui è teso, stupito e a disagio.

DIANA

Poi un massaggio ondulatorio... Vedi? Senza spingere...Avanti e indietro, avanti e ind...

Diana si allontana di scatto, un po' imbarazzata.

DIANA (IMBARAZZATA, SBRIGATIVA)

Direi che hai capito

Intuiamo che Vittorio si è eccitato. Infatti ha il viso rosso e l'occhio arrapato: d'istinto afferra Diana.

VITTORIO

Vieni qua

Diana si divincola, dà uno strattone e riesce ad allontanarsi, fa due passi indietro.

DIANA

Ma sei pazzo? Non puoi fare sesso con me! Sono tua moglie

Vittorio la guarda imbarazzato. Diana invece se la ride.

DIANA (*SORRIDE*)

E poi per te sono troppo vecchia... Ho la tua età

Va alla scrivania, estrae un ricettario, prende la penna e si infila gli occhiali da presbite. Ora sembra proprio una signora di mezza età.

DIANA (*SCRIVENDO A CAPO CHINO*)

Comunque...(pausa) Se per caso la ragazza non dovesse riuscire...Ti faccio la ricetta del Viagra. Così risparmi

Strappa la ricetta e gliela porge con un sorriso innocente e disarmato. Parte un MUSICA che...

95. PARCO. ESTERNO MATTINA

...continua sull'immagine dei nostri che corrono in un parco boscoso: il duro allenamento per la finale. Gestì e sguardi della corsa raccontano il gruppo.

Vittorio e Piero corrono in testa, come a contendersi la leadership. Adam correndo guarda pieno di rimorso Piero. Il Venezia dà un calcio a un ramo che vola, e poi esulta alla Toni come se avesse fatto goal.

Il gruppo esce di campo, restiamo sulla pace immobile del bosco. Dopo un po' di tempo appare il Mina: arranca sfiatato in un bagno di sudore sulla scia degli altri. Ma dietro di lui c'è Lele, si sta confidando.

LELE

...Io non ce la faccio più... E spazza e lava, e fa la spesa... Uno caga, una vomita, uno ha il culo rosso ...La camicia non si stira... La minestra non va bene...Certi giorni mi sparerei

MINA (COL FIATONE)

Piantala Lele. Hai fatto un bel gesto, e i bei gesti si pagano. Per quello non li fa più nessuno

Lele fa un sorriso amaro: Mina ha ragione come sempre.

MINA

E poi per le camice, scusa ma io sono single e lo so, c'è uno spray che...

96. CASA ADAM. INTERNO GIORNO

Una casa piena di poster di Bob Marley, simboli della marijuana, manifesti di Trainspotting, poster di tatuaggi assurdi. Piero con la sua riga da una parte e il pigiama stirato non c'entra nulla con l'ambiente. Lui e Martina hanno preso possesso della casa di Adam.

Sul divano, sotto un manifesto con la scritta "Free Joint" è accumulata una gran quantità di vestiti per bambini, divisi in tre gruppi che Piero indica mentre legge l'inventario.

MARTINA (INDICA LA ROBA)

Da 1 a 3 mesi...Da 3 a 6...Da 6 a 9...
Abbiamo tutto, e quello è l'avanzo da vendere

Indica un tavolo strapieno di vestitini.

PIERO
Sono 5-600 euro, 6 mesi di
pannolini...Gli omogeneizzati sono
coperti da carrozzine e portabebè

E indica un angolo dove, sotto la bandiera della Giamaica, ci
sono 6 carrozzine e 5 portabebè da auto.

PIERO
E' una grande idea: sto sistema sarebbe
da brevettare

I due si guardano: hanno la stessa idea nello stesso momento.

MARTINA
Facciamolo noi: scambio organizzato,
come coi libri usati

PIERO
Basta negozio grande...Uno porta la roba
che non gli serve più e prende l'altra...

MARTINA
Noi garantiamo l'igiene e prendiamo 4
euro a capo...

PIERO
Io farei 3...Però non so, bisogna fare...

Si guardano, gli scappa un sorriso, e dicono in coro...

CORO MARTINA E PIERO
Un business plan

Si guardano con gli occhi pieni di luce

PIERO
E se prima facessimo... due coccole?

97. CASA LELE. INTERNO NOTTE

Alla domanda risponde Lele che sta a letto scoglionato.

LELE
No, stasera no...Ho un po' mal di testa

E si gira dall'altra parte per dormire. Silvia, al suo fianco
con una maliziosa vestaglia, lo guarda con tenerezza. Ha
l'aria di capire bene cosa sta provando.

98. PANORAMICA. ESTERNO NOTTE

Notte sulla città. Tutto tace, le finestre sono spente. La mdp
si avvicina a una zona. Lentamente ci accorgiamo che al centro
c'è l'unica luce ancora accesa: una mansarda.

MINA VOCE OFF

Tu stai sprecando energia, ma la stampa ti vede. E ti dice: non lavorare. Non guardare le donne. Non mangiare. Tu stasera devi battere gli Old Boys

99. AZIENDA VITTORIO. INTERNO GIORNO

Due manager seduti nell'ufficio di Vittorio, che è in compagnia del suo contabile. Si discute la cessione.

MANAGER

Ma non possiamo mettere nel contratto che teniamo per 5 anni tutti i suoi dipendenti. Parigi non ce lo permette

Vittorio con un bel gesto scenico prende il contratto e lo straccia in quattro parti.

VITTORIO

E' stato un piacere, signori

I manager si guardano. Si scambiano una frase sottovoce.

MANAGER

Va bene, le veniamo incontro... Però non più di 3 anni

Vittorio sorride e capovolge i fogli bianchi che aveva sotto le mani: è un'altra copia del contratto.

VITTORIO

Che caso fortunato, proprio quello che c'è scritto qua...

Estrae la penna dal taschino e gliela porge con un sorriso innocente e paraculo. Nella sconfitta, ha fatto l'ultimo goal.

STACCO. Vittorio sulla porta dà la mano ai manager per congedarli. Loro se ne vanno e incrociano Piero che arriva.

VITTORIO

E tu che ci fai qua?

PIERO

Mi serve un consiglio. Voglio aprire un'azienda...

VITTORIO (STUPITO)

Qua l'acqua va in salita...

STACCO. Due caffè scendono da una delle macchine di lusso, Vittorio lo sta preparando per se' e per Piero.

VITTORIO

Mi sembra una stronzata...Scambio, roba usata, 4 euro a pezzo...E' un business per miserabili...

PIERO

Senti io ci credo. Solo che per partire mi serve un prestito...43.000 euro. A chi li posso chiedere?

Vittorio gli porge la tazzina di caffè e sorride.

VITTORIO

Te li dò io

Piero lo guarda basito, senza parole.

VITTORIO

E' l'ultimo caffè che bevo qua. Ho appena venduto. E allora fanculo: morta un'azienda, se ne fa un'altra...

PIERO

Io ti ringrazio, non ho parole per...

VITTORIO

Così impari, Precisetti. Vedi che l'iniziativa paga? Chi te l'aveva detto? Chi aveva ragione?

PIERO (SORRIDE)

Tu Vittorio

Vittorio beve il caffè soddisfatto: anche nella sconfitta non ha perso il suo carattere. Poi si gira con l'aria da monello.

VITTORIO

In finale... Gli ultimi 5 minuti, zitti zitti, ci scambiamo il posto. Almeno un tiro a Zenga lo voglio fare

Piero sorride e gli fa l'occhietto. Parte una musica reggae a tutto volume che...

100. BOTTEGA TATOO. INTERNO GIORNO

...continua nella bottega di tattoo dove Adam sta tatuando un punk di 120 chili pieno di piercing e tatuaggi. Vede nello specchio la porta che si apre, Vittorio entra in giacca e cravatta, si guarda intorno. Il disordine, i posacenere stracolmi, la bandiera con la marijuana, i muri rossi pieni di poster alternativi, spille, foto, biglietti di concerto.

VITTORIO

Uhmmm. Sempre più di classe sto negozio

ADAM (STUPITO)
Cosa vuoi?

VITTORIO
Volevo parlare con te (*guarda l'orrido punk*) a 4 occhi

ADAM
Sto lavorando...Vlade è serbo, non parla italiano

Vittorio guarda diffidente l'enorme punk col cranio tatuato e il viso tempestato di piercing. Vlade ricambia lo sguardo da par suo. Vittorio sospira e si siede.

VITTORIO
Vuoi la verità? Ok, sapevo chi era Viola. E ho provato un certo gusto a farmi una che a te non la dà anche se hai 28 anni di meno. E' da stronzo? Sì...Ma arriva a 53 anni, poi mi sai dire

ADAM
Di Viola non mi importa

VITTORIO (STUPITO)
E allora perché ce l'hai con me?

ADAM
Ho i miei problemi... Non ci sei solo tu al mondo

VITTORIO
Piantala, l'altro giorno sembravi un cane rabbioso...E c'era pure tua madre

ADAM (ESPLODE)
Tu mamma la devi lasciare in pace, va bene? E' da quando ho 3 anni che la vedo star male per colpa tua...Basta

Adam fa un gesto sconnesso con l'ago e il punk dice "Ahi". Lui fa segno di scusa con la mano. Vittorio è allibito, non si aspettava nulla del genere.

ADAM (CON RABBIA)
Ti vantavi in spogliatoio che ti facevi le sue amiche! Ma non sai cosa vuol dire...Io lo so, io ho visto mia madre piangere di nascosto mentre guardavo i cartoni...E ti assicuro che non c'è da vantarsi, c'è da vergognarsi

Fa un gesto sconnesso con l'ago, il punk GRIDA DI DOLORE e s'incazza in serbo e inglese.

ADAM (ATTEGGIAMENTO DI SCUSA)
Sorry...scuse me... now I concentrate

E si concentra sul lavoro. Vittorio si siede muto, quelle parole gli hanno fatto male, è come rivedere la sua vita da un'altro punto di vista. All'improvviso Adam si gira.

ADAM
Sai perché ce l'ho con te? Perché ti
somiglio. Noi non abbiamo niente dentro,
per una scopata tradiremmo la moglie, i
figli, il migliore amico...Solo che io mi
comincio a vergognare di essere così,
tu ti vanti!

AHHHH: grido gutturale di Vlade. Adam gli ha fatto male di nuovo. Il serbo si alza furioso, piglia Adam per il bavero e lo attacca contro al muro gridando insulti misteriosi.

Vittorio scatta a difendere il figlio e salta addosso a Vlade. Tutto avviene in pochi istanti: l'enorme punk dà una testata sul petto ad Adam e scaraventa Vittorio contro lo specchio che va in mille pezzi. Poi tira un calcione al tavolino facendo volare per la stanza i barattoli di colore aperti che cadono qua e là creando macchie variopinte.

VLADE
Fuck you!

Ed esce con un grugnito dalla bottega devastata. Silenzio. Vittorio a terra, seduto schiena al muro tra i vetri rotti: ha un taglietto in fronte che sanguina e alcuni schizzi blu sulla camicia. Adam piegato su se stesso tossisce dopo la testata. Sui dread ha una gran macchia di colore verde. I due si guardano, muti.

VITTORIO
Sono così stronzo?

Adam annuisce in silenzio. Vittorio ha uno sguardo dolorante, la sua sconfitta ora è totale.

ADAM
Lascia stare mamma...Lei ti ama ancora

Vittorio sgrana gli occhi, sbalordito.

VITTORIO
Ma no, lei mi odia ...Ogni occasione è
buona per vendicarsi

ADAM (SCUOTE LA TESTA)
Non capisci un cazzo di donne, papà

Adam si alza a fatica, Vittorio è stordito dalla confidenza. Ci sta riflettendo, concentrato. Il suo sguardo cade su un

atlante del corpo umano che si è staccato dal muro e sta a terra. Piglia la stampa e la guarda da vicino con interesse.

VITTORIO (TONO DA GRANDE SCOPERTA)
Il sartorio è un muscolo del piede!

ADAM (LO GUARDA PERPLESSO)
Hai battuto la testa?

VITTORIO
Questo affare è aggiornato?

ADAM (TOSSENDO, STUPITO)
Il corpo umano è così da 100.000 anni,
cazzo vuoi aggiornare?

Vittorio non risponde, si alza col poster in mano: è la prova che gli mancava. Va davanti a suo figlio.

VITTORIO
Adam se vuoi essere diverso da me,
puoi. Hai 24 anni, sei tu che decidi

Si guardano dritti negli occhi, padre e figlio in piedi, uno ferito e l'altro con la macchia verde nei capelli.

101. UNIVERSITÀ, AULA MAGNA. INTERNO GIORNO

Una grande aula a gradoni, antica e solenne. In alto, una ventina di studenti sparsi qua e là. Tra loro c'è Martina, ben vestita, ordinata e fresca di parrucchiere. In basso, alla cattedra, quattro professori e una studentessa che fa l'esame

STUDENTESSA
Per misurare il tasso di crescita di un
paese l'indicatore più affidabile è la
somma aggregata delle ore lavorate

La porta si apre ed entra Adam. Martina lo guarda stupita. mentre sale deciso i gradoni dell'aula e arriva al suo fianco.

ADAM
Sono passato a casa tua. Tua madre mi
ha detto che eri qua

MARTINA
Per favore, non è giornata. Ho un esame

ADAM
Stasera al campo dico a Piero la verità

Martina ha un gesto scomposto, colpisce la bottiglietta d'acqua che cade. I quattro professori alzano lo sguardo verso di lei.

ADAM
Mi dispiace. E' la mia ultima
possibilità di non essere come mio
padre

MARTINA
Così mi rovini la vita

ADAM
Se potessi dire la verità senza tirarti
in mezzo, lo farei... Ma non si può

Adam si alza in piedi, Martina lo fissa muta e atterrita: è
così deciso che insistere non serve.

102. OSPEDALE, STANZA ECG. INTERNO GIORNO

Diana sta sorvegliando il tapis roulant per l'esame sotto
sforzo su cui corre un paziente magro e anziano, dall'aria
emaciata e affaticata.

DIANA
Bravissimo... Continui così che manca
poco, io torno subito

Diana sorride al paziente, apre una porta e...

103. OSPEDALE, STUDIO MEDICO. INTERNO GIORNO

...sbuca nel suo studio. Prende una cartella, si siede e inizia
a sfogliarla, ma qualcuno bussa alla porta.

DIANA
Avanti

La porta si apre, è Vittorio, pulito, cambiato e con un
cerotto sul taglio alla fronte.

VITTORIO
Se sei ancora innamorata di me perché
non lo dici invece di fare i giochetti?

Diana per la prima volta ha un momento di difficoltà, cerca il
suo consueto sarcasmo ma si vede che è a disagio.

DIANA (INDICA IL CEROTTO)
Brutta botta eh?...Vuoi che facciamo una
tac?

VITTORIO
Non ti importa della casa e delle
analisi... Stai tessendo la ragnatela per
riprendermi

DIANA
Tu sei pazzo

Vittorio le srotola davanti l'atlante del corpo umano.

VITTORIO

Però il sartorio è un muscolo del
piede... E tu non mi toccavi i piedi

Diana si gira a sistemare due fogli, è nervosa.

DIANA

Mica vuol dire che voglio tornare con
te. Ti prendevo un po' in giro, per
gioco... Noi siamo diverse da voi ...Io
invecchiando divento più libera ...(con
autoironia) Anche più selvaggia

VITTORIO

Sono io che voglio tornare con te Diana

Diana si blocca, spaventata.

VITTORIO

Perché con te combatto alla pari...
Perché tu hai le rughe e metà te le ho
fatte venire io... Perché sei l'unica
donna capace di eccitarmi toccandomi un
muscolo del piede...Perché la vera
virilità non è avere ragazze giovani: è
fare sesso con tua moglie che ha la
cellulite!!

DIANA

Ma vaffanculo, sei bello te!!!!

(Parlando Vittorio si avvicinava e Diana arretrava,
spaventata. Ora è spalle al muro)

VITTORIO

Allora?

DIANA

No Vittorio...Non voglio più farmi del
male. Tu sei infedele, rozzo, egoista,
superficiale e immaturo

Vittorio ci resta male, non si aspettava un rifiuto. Ma Diana
a sorpresa sorride.

DIANA

Il guaio è che alla fine tutti i maschi
sono così... Almeno tu non lo nascondi,
sei vero...E' per questo che non riesco a
smettere di amarti, stronzo

Si gettano uno tra le braccia dell'altra, si baciano con
passione, hanno l'aria di due che potrebbero fare l'amore lì.

STACCO. Nella stanza a fianco l'anziano gracile continua a

correre sul tapis roulant: ha una smorfia di fatica e la fronte coperta di sudore. Pare ormai allo stremo ma resiste.

ANZIANO (CON LA VOCE FLEBILE)
Scusi...manca molto?

104. PARCHEGGIO CAMPO CALCETTO. ESTERNO SERA

MUSICA DA DUELLO sull'immagine del campo di calcetto: è la sera della grande sfida. E piove che Dio la manda.

Nel parcheggio arriva Filippo su un elegante e modernissimo scooter BMW col tettuccio bombato, che protegge la sua impeccabile grisaglia. Scende con la borsa nera senza una goccia addosso, coi lineamenti tirati delle grandi occasioni.

STACCO. Di fianco al super-scooter Adam parcheggia il suo motorino scassato, con lo scotch sul parabrezza. Lui è tutto bagnato e gocciola.

Poco più in là Piero, protetto da una cerata, sta legando la sua city bike ecologica. Guarda Adam e gli fa la V di Churchill. Adam si avvicina con una faccia da funerale.

ADAM
Ti devo dire una cosa

PIERO
Anch'io... Ma dopo la partita

ADAM
No, è importante...

PIERO
Pure la mia...Ma non come una finale con
gli Old Boys

Se ne va verso gli spogliatoi chiudendo il discorso. Adam resta sotto la pioggia come un pesce lesso.

STACCO. Nel parcheggio arriva una vecchia Station Wagon piena di seggiolini, ciucci, biberon, giocattoli e la vetrofania "bebè a bordo". La porta si apre, scende Lele. Guarda il campo come un cow-boy prima del duello.

STACCO. Una vecchia Due Cavalli ferma nel parcheggio. Dal finestrino esce un mozzicone di sigaretta. Poi esce il Mina. Si avvia verso lo spogliatoio infilandosi in bocca un'altra sigaretta, incurante dell'acqua che scende.

STACCO. Arriva un enorme Suv usato che emette un orrido fumo nero. La porta si apre: il Venezia al posto di guida.

Di fianco al Suv parcheggia una piccola Smart: Lele Oriali esce con la borsa. Il Venezia seduto sul Suv lo guarda come

una divinità: Oriali saluta con un cenno e se ne va.

La pioggia continua a cadere sul campo, già pieno di pozze.

105. PUB. INTERNO NOTTE

Martina e Viola sedute al pub che abbiamo già visto. Martina, sconsolata, poggia il telefono sul tavolino.

MARTINA

Ecco, fra un po' suona, io leggo sul display "ciccino"...E sono finita

VIOLA

Ma reagisci...Vai al campo e cerca di parlare prima con Piero. Prova a salvare il salvabile

MARTINA

Non c'è niente di salvabile, Viola. Ha 37 tutine 1-3 mesi e 12 scaldabiberon. Spero solo che non mi uccida

Viola le prende la mano. Martina, dopo tanti tormenti, ha una rassegnata impotenza, è quasi indifferente. Guarda Viola, solo ora si accorge che ha gli occhi rossi.

MARTINA

Che hai fatto agli occhi?

VIOLA

Vittorio mi ha lasciato

Le due amiche si guardano. Sono entrambe distrutte.

MARTINA

Ci sta la sbronza cosmica?

Viola si gira verso il banco e grida.

VIOLA

Due caipiroske! Forti!

106. SPOGLIATOIO. INTERNO NOTTE

In spogliatoio sono tutti già vestiti da calcio, ma c'è tensione. Mina butta il telefono sul borsone.

MINA

Sempre staccato!!!(a Adam)Ma sforzati, pensa dove può essere...E' tuo padre

Adam allarga le braccia, non lo sa. Piero è il più preoccupato di tutti.

PIERO
Non è da lui...Non gli sarà mica successo qualcosa?

FILIPPO
Ma no, sarà con qualche zoccola

Adam lo guarda male. Interviene solenne il Venezia.

VENEZIA (SOLENNI)
Io accetto la panchina, ma quando serve mi faccio sempre trovare pronto. Non farò rimpiangere il titolare

Tutti lo guardano malissimo. Filippo gli fa una pernacchia.

LELE
Dai, senza Vittorio è già persa

MINA
A loro manca Calloni, ha la febbre

LELE
Sì, ma quelli hanno tanti amici...

Grido del Venezia che guarda fuori dalla finestra.

VENEZIA (TONO DI TRAGEDIA)
Guardate chi c'è al posto di Calloni

Si affacciano tutti a guardare fuori. Nel piazzale, appena uscito con la maglia degli Old Boys, c'è Ruud Gullit, in splendida forma fisica.

MINA
E' vero!!!...E' a Milano per l'alta moda.
Ho passato il pezzo ieri

I nostri guardano terrorizzati il campione olandese. Venezia poggia una mano sulla spalla a Filippo.

VENEZIA
Adesso sono tutti cazzi tuoi

107. CAMPO CALCETTO. ESTERNO NOTTE

A centrocampo l'arbitro lancia la palla che cade a terra e, nonostante l'acqua, rimbalza. L'arbitro guarda Lele, poi guarda Orioli e annuisce: si può giocare. I giocatori prendono posizione.

Dietro la rete c'è una ventina di persone attirate dalle vecchie glorie: qualche pensionato, giocatori di altri campi coi capelli ancora bagnati, tre che portano il cane a pisciare. Lele li guarda spaventato.

LELE (A FILIPPO)
Merda, quanta gente

Invece, di là dalla riga bianca...

ORIALI (A MASSARO)
Cazzo, non c'è nessuno

Tutto pronto. Palla a centrocampo. Il Venezia, finalmente titolare, si fa il segno della croce pronto a battere il calcio d'inizio...Ma si sente un grido.

VOCE
Aspettate!!!

Sul cancelletto c'è Vittorio che si sbraccia in mutande, canottiera e scarpe da calcetto. Entra in campo di corsa mentre si infila maglia e pantaloncini. Si presenta a centrocampo correndo a zoppo galletto mentre finisce di infilarsi le braghettoni. Il Venezia lo guarda e si avvia verso la panchina camminando lungo la linea di centrocampo, a capo chino. Passa di fianco a Massaro che gli fa l'occhietto.

MASSARO
Coraggio...A me è successo nella finale di Champion's

Prima del fischio d'inizio, Vittorio fa un sorriso tra sé e si gira verso Piero.

VITTORIO
Vieni tu. Ci sto io in difesa

Piero stupito piglia il suo posto, mentre Vittorio si sistema fiero in difesa. Guarda Adam e gli fa un gesto col braccio come a dire "forza". FISCHIO DELL'ARBITRO. Inizia la partita.

108. PUB. INTERNO NOTTE (MONTAGGIO INCROCIATO)

Un tavolo con due bicchieri vuoti, e due nuove caipiroske. Viola e Martina hanno già lo sguardo liquido. Viola beve a fatica con la cannuccia, cercando di tirare più che può.

VIOLA
Lui fa "E' la crisi del settimo anno a rovescio...il mio divorzio non ha retto all'usura del tempo". Capito? Mi lascia con le battute...Tipo amici brillanti

MARTINA
E tu?

VIOLA

Io dico: "Idiota ti amo!...E se non te ne sei accorto è perchè sei ottuso e pensi che se una fa l'attrice non ha un cuore ma solo un culo!"

Viola butta via la cannuccia con un gesto stizzito, e si scola la caipiroska d'un fiato.

Martina

E lui?

VIOLA

Muto(*grida*) altri due!!!

109. CAMPO CALCETTO. ESTERNO NOTTE

Ha smesso di piovere, ma il campo è pieno d'acqua. Si gioca fra grida e spruzzi di pozze. Mina in panchina si sbraccia e dà indicazioni, ormai è un vero Mister.

MINA (GRIDA)

Filippo raddoppia su Oriali...Lele a destra... attento a Massaro che sfila

I nostri corrono per dieci. Oriali dribbla Vittorio ma subito gli arriva addosso Filippo, allora passa a Gullit, aggredito da Lele e Vittorio. Gullit passa a Collovati che si trova addosso Piero e Lele. Sembra che le due squadre giochino due partite diverse. I nostri corrono davvero come pazzi, raddoppiano ogni marcatura, mentre gli Old Boys, quasi fermi, sembrano passeggiare.

Poi un lancio di Lele, un rimpallo, Piero salta Collovati e segna. Festa, entusiasmo a mille, i nostri si abbracciano, entra in campo anche il Venezia.

VENEZIA

Siamo nel mito. Li stiamo schiacciando

VITTORIO

Sì ma torna in panca

Palla al centro, il gioco sta per ricominciare, Gullit e Oriali affiancati.

ORIALI

Si sono sfiancati...Iniziamo a giocare?

Gullit annuisce. Gli Old Boys iniziano a muoversi più rapidi, parte una veloce e imprevedibile ragnatela di passaggi tra Massaro, Gullit, Collovati e Oriali. I nostri corrono come galline ubriache dietro la palla senza mai prenderla. La ragnatela di passaggi finisce con Massaro solo davanti ad Adam. Tiro, Goal. Gli Old Boys esprimono soddisfazione con

piccoli cenni del capo. Vittorio invece si infuria con Lele.

VITTORIO (INDICANDO IL PUNTO)
Ma cosa fai? Tu devi essere lì, non qui

LELE (INDICANDO IL PUNTO)
Prima hai detto che dovevo essere qua

VITTORIO (INDICANDO IL PUNTO)
Ma dicevo qua nel senso di là

FILIPPO (DECISO)
Dai qui quo qua...Adesso gli facciamo
vedere chi siamo

STACCO. Gullit a terra dolorante, Filippo gli tende la mano gentile.

FILIPPO
Scusa, volevo prendere la palla, siamo
tutti qua per divertirci

GULLIT
Ma figurati... non è niente

Ma, sorridendo, gli punta negli occhi uno sguardo inquietante.

STACCO. Filippo dolorante a bordo campo con un piede scalzo, zoppica con una smorfia di dolore e viene portato via a braccia dal Mina. Gullit dal campo lo guarda.

GULLIT
Scusa ancora, eh

Vittorio se la prende col Venezia che sta entrando in campo.

VITTORIO (A VENEZIA)
Perchè entri tu idiota? E' punizione
per noi (*grida*) Mina!!!!

Mina si ricorda che tocca a lui: molla Filippo che crolla a terra e corre in campo passando la sigaretta al Venezia che esce di nuovo dal campo costernato.

Mina sulla palla, Zenga dà indicazioni a Gullit e Massaro in barriera. Tiro: è una bombarda terrificante, Zenga si tuffa inutilmente: goal. Folle esultanza dei nostri. Mina torna in panchina lasciando finalmente posto al Venezia.

MINA
Dai, siamo 2 a 1...Forza!

La replica degli Old Boys è immediata: azione di Gullit sulla trequarti, gran legnata: goal.

Il Venezia è scatenato, dribbla Oriali, poi Gullit, vede Zenga

fuori dai pali, calibra un pallonetto che lo scavalca. Pare goal, il Venezia alza le braccia per esultare, ma Zenga con uno scatto felino all'indietro toglie la palla un istante prima che entri. Il Venezia si butta disperato in una pozza d'acqua.

VENEZIA

Cosa m'ha preso! Cosa m'ha preso!

Lele stanco si tiene i fianchi, i nostri hanno speso tutto nel primo quarto d'ora di "corsa dannata". La partita ormai è segnata. Vediamo in rapida sequenza un potente goal di testa di Collovati...

...un elegante goal di sinistro di Massaro.

...un astuto goal di Oriali.

...gli old Boys premono, c'è un cross in area, Vittorio si avventa sul pallone per spazzare ma pressato da Gullit colpisce male e tira una legnata nella propria porta: autogoal. Tutti guardano Vittorio, lui si gira verso Lele

VITTORIO

Ma che cazzo fai?

Lele lo guarda basito.

110. PUB. INTERNO NOTTE

Il tavolino è pieno di bicchieri vuoti.

MARTINA

Cosa vuoi che faccia... Niente. Piango e dico: "ma perché ti amo? Hai 30 anni più di me, vesti da schifo ...Ascolti musica orrenda..."

MARTINA

E lui?

VIOLA

Mi fa "Lo so, sono rozzo, infantile e stronzo. Ma tutti i maschi sono così. Io almeno non lo nascondo"...Io penso "beh una almeno l'azzecca" e lui...

Viola si interrompe e beve un sorso.

VIOLA

Lui fa "Purtroppo c'è chi l'ha capito tanto tempo fa, mi dispiace..."

Viola distrutta, Martina è indignata.

MARTINA

E non gli hai dato uno schiaffo?

VIOLA

Ma non te l'ho detto?... Eravamo al telefono... Di fretta... Perché aveva la partita!

E si scola il caipiroska con rabbia.

111. CAMPO CALCETTO. ESTERNO NOTTE

Mina tace in panchina, sconsolato. La partita è quasi finita, i 22 spettatori se ne stanno andando. Vittorio come da accordi si è scambiato posto con Piero e sta in attacco. Vince un rimpallo fortunoso, scambia con Lele, e si trova solo davanti a Zenga. Tiro e GOAL. Vittorio esplode in una folle corsa gioiosa: a metà tra il Marco Tardelli di Spagna e il Fabio Grosso di Germania. L'arbitro FISCHIA TRE VOLTE: la partita è finita. Ma Vittorio non si ferma, continua a correre sul campo ebbro di una gioia incontenibile, inseguito da tutti i compagni felici: sembra una squadra in trionfo.

SPETTATORE (STUPITO)

Ma hanno vinto loro?

CUSTODE

Macchè, ne han presi nove

STACCO. I giocatori stanno lasciando il campo. Il Venezia arriva a torso nudo davanti a Oriali e gli porge la sua maglietta sudata. Oriali la guarda un po' schifato, poi sorride, si sfilava la maglietta e gliela porge. Il Venezia legge con mani tremanti il mitico nome scritto in caratteri dorati sulla schiena: ORIALI.

Lele sta uscendo di fianco di Vittorio.

LELE

Ma come fai a dire che abbiamo perso per colpa mia?

Il Mina arriva di corsa col telefono in mano.

MINA (GRIDA)

Lele, il telefono

LELE (PRENDE IL TELEFONO)

Ciao amore...Sì, la partita è finita
...Vengo a casa...Come a casa no!?

112. CASA LELE. INTERNO NOTTE (MONTAGGIO INCROCIATO)

Silvia telefona seminuda davanti allo specchio.

SILVIA

E' successo un casino, ho lasciato un
fuoco acceso in un cantiere, devi
correre a spegnerlo ...Via Mazzini 26

Lele parla al cellulare in campo.

LELE

Non puoi andare tu?

Silvia risponde da casa, indossando lingerie sexy.

SILVIA

Sono bloccata in un altro cantiere...Là
ci sono i tubi del gas!!! Rischia di
saltare tutto. Corri...

Sul campo, Lele parte di corsa verso gli spogliatoi. Supera
Gullit e Zenga che camminano di spalle, riconoscibili dai
capelli e dal nome scritto sulla schiena. Ma vedendo l'altro
lato scopriamo che quello coi dread è Adam e l'altro è Piero:
hanno fatto anche loro lo scambio maglie. Adam ha ancora la
macchia verde sui capelli.

ADAM (A PIERO)

Ti devo dire quella cosa, si tratta di
una faccenda brutta...Ho fatto una cosa
orribile...

Piero gli mette un braccio attorno al collo.

PIERO

Allora aspetta, dopo una batosta così è
meglio cominciare con le notizie buone...
Apro un'azienda e tuo padre mi presta
43.000 euro

Adam lo guarda stupito.

PIERO

Capito? Anni che mi tormento pensando
al lavoro e poi...Credo che questo figlio
sia stato davvero un dono di Dio...Mi ha
costretto a buttarmi, adesso mi vanno
tutte dritte. Sono un'altra persona.
Questa gravidanza è stata la più grande
fortuna della mia vita...

Adam tace interdetto.

PIERO

Allora? Che hai fatto di così brutto?

Silenzio. Adam ammutolito. Non sa più cosa fare.

PIERO

Eh no...A sto punto me lo devi dire

Adam lo guarda, ha la bocca secca.

ADAM (STRAVOLTO, INCERTO)
Sono andato a letto con la donna
sbagliata

113. PARCHEGGIO CAMPO CALCETTO. ESTERNO NOTTE

I riflettori del campo emanano la luce fioca della fase di spegnimento. Nel parcheggio un motorino barcollante si ferma con qualche difficoltà urtando quello di Adam che cade. Scendono Viola e Martina, completamente sbronze con una bottiglia di rum in mano.

VIOLA
Ma sei sicura?

MARTINA
Non ne posso più di aspettare. E poi è
meglio se lo affronto da sbronza

Urta il super-scooter di Filippo che ondeggia pericolosamente. Le due si avvicinano agli spogliatoi, vedono un giocatore che sta prendendo qualcosa da una elegante berlina.

MARTINA (UBRIACA)
Ciao Gullit

GULLIT
Ciao

Martina alza la bottiglia di rum, Gullit risponde col Gatorade che ha preso dall'auto. Le due arrivano davanti allo spogliatoio, Martina sta entrando ma Viola la ferma.

VIOLA
Credo siano nudi

MARTINA
Ah già...

Si fermano in attesa, Martina beve un sorso.

VIOLA
Adesso basta bere...

Viola le strappa di mano la bottiglia. Le due aspettano.

114. DOCCIA. INTERNO NOTTE

Mina, Vittorio, Filippo e Venezia sono in spogliatoio, mesti.
Venezia sta trafficando col palmare di Filippo

VENEZIA

Fiuu, sto culo è spettacolare...Oddio ho spinto il tasto sbagliato, l'ho perso

Filippo che si sta asciugando in mutande si avvicina, ma Venezia si ritrae.

VENEZIA (TESO, AGITATO)

Vittorio, il gruppo Lebon non è quello che ci compra?

Vittorio annuisce, Venezia inorridito indica Filippo.

VENEZIA

Lui li ha visti oggi, c'è scritto sull'agenda

Filippo strappa con un gestaccio il telefono ma è tardi. Tutti lo guardano. Vittorio lo fissa feroce, a mascella serrata.

FILIPPO (IN DIFFICOLTÀ)

Ok... Gli ho fatto da consulente...Ma che dovevo fare? Se non ero io, lo faceva un altro, era uguale... Almeno io ti ho fatto avere un cifra bu...

Viene zittito da un cazzotto che lo manda steso per terra.

VITTORIO

Vai fuori a vestirti o ti dò il resto

Filippo si alza, raccoglie la sua roba, zoppicante e col sangue al naso: guardato con disprezzo da tutti.

VITTORIO (A MINA)

Tu l'hai sempre detto che era una carogna. Come facevi a saperlo?

Tutti guardano con aria interrogativa Mina che si sta togliendo le scarpe.

MINA

Basta vederlo giocare...E' la legge di Gianni Brera: in campo come nella vita...

Tutti lo guardano ammirati come sempre ma Mina sospira triste mentre si accende una sigaretta.

MINA (TRISTE)

Infatti la mia ex moglie si risposa. Io so solo stare in panchina a dare consigli agli altri...

Imbarazzo generale, guardano tutti il Mina che fuma distrutto.

115. PARCHEGGIO CAMPO CALCETTO. ESTERNO NOTTE

Adam e Piero camminano litigando nel parcheggio.

PIERO (ARRABBIATO)

Me ne frego se ti sei pentito...Non si fa
e basta!

Girano l'angolo e si trovano davanti Viola e Martina. Piero punta uno sguardo di fuoco. Viola abbraccia Martina. Adam si sguaglia e fila in spogliatoio. Si attende l'esplosione.

VIOLA

Aspetta a giudicare, tu non sai come
sono andate le cose

PIERO

Non mi interessa, tu sei stronza

VIOLA (BASITA)

Io?

PIERO

So che nel tuo ambiente siete...Diciamo
più disinibiti. Ma se vai con Adam a
Vittorio glielo devi dire!

Le due amiche si guardano interdette. Piero si avvicina a Viola indignato.

PIERO

Vittorio non merita questo...Ha un cuore
grande così. E' generoso, è un uomo
fantastico

Viola sentendo parlare così di Vittorio, scoppia a piangere.

PIERO

Lacrime di coccodrillo (*vede il rum*) E
non far bere Martina che è incinta (*a*
Martina) Vieni via

La prende per mano e la trascina via, sotto lo sguardo di Viola allibita. Poi si gira rabbiosa lo spogliatoio. **Si avvicina alla finestra chiusa e batte con la mano.**

VIOLA (FURIOSA)

Adam!!!

116. STRADA PERIFERIA. ESTERNO NOTTE

Lele arriva di corsa coi capelli bagnati all'indirizzo che Silvia gli ha dato, ma si trova davanti a un ristorante di lusso con un elegante cameriere sulla porta.

LELE
Scusi...c'è un cantiere qui?

CAMERIERE
No

Lele riguarda il foglietto. Al suo fianco appare Silvia, elegantissima. Ignora Lele e dice tranquilla al cameriere.

SILVIA
De Angelis. Abbiamo un tavolo per due
Lele la guarda basito. Si sente un grido.

VOCE VIOLA
Sei uno stronzo!!

117. PIAZZALE. ESTERNO NOTTE

Un'immagine assurda: Adam nel parcheggio in accappatoio e ciabatte, gocciolante, con in mano il bagnoschiuma verde.

ADAM
Cerca di capire...Mi dice che il figlio gli ha svoltato la vita, come faccio a...

VIOLA (INTERROMPE)
Ma perché metti in mezzo me?

ADAM
Avevo detto "sono andato con la donna sbagliata". Non sapevo più cosa inventare...

VIOLA (FURIOSA)
E perché io? Perché faccio l'attrice?

ADAM
No, perché l'idea di fare l'amore con te ce l'ho in testa dal liceo...

VIOLA
Che c'entra?

ADAM
M'è venuto istintivo... Ti sono stato dietro 4 anni, e mai niente, neanche un bacio (*ci pensa*) Che poi, fra parentesi, se hai baciato Albertoni potevi baciare anche me

VIOLA
Io non ho baciato Albertoni

ADAM

Sì! In montagna, al rifugio. Mi sono bevuto una bottiglia e mezzo di grappa davanti al camino: se partiva una scintilla esplodevo

Viola ci pensa: ha l'aria di ricordare vagamente qualcosa.

VIOLA (STUPITA)

Ma tu mi amavi davvero così tanto?

ADAM

Stai scherzando? Non ti ricordi cosa ti ho detto in gita a Venezia?

VIOLA

Sì... Cioè a dire la verità non ho capito tutto: parlavi con un filo di voce... Ti mangiavi le parole...Balbettavi

ADAM (INCREDULO)

Cioè tu a Venezia non hai capito cosa ti ho detto?

VIOLA

Non tanto

ADAM (SCONFORTATO)

Non è possibile...

Si guardano. Adam è sconvolto dalla notizia che ha appreso, non sa bene che fare, ci pensa. E poi la guarda deciso.

ADAM (DECISO)

Io se vuoi te lo ridico

VIOLA (IMBARAZZATA)

Non è il caso, sono passati 7 anni
(*sorride*) Però puoi offrirmi una pizza

ADAM (INCREDULO, COME IN SOGNO)

Veramente?

VIOLA

Non sgranare gli occhi così...Ho solo bisogno di mangiare qualcosa

ADAM (AGITATISSIMO)

Faccio in un attimo... Tu aspetta ...Non ti muovere... Arrivo subito, non andare via

Agitato e imbranato come un 16enne, parte di corsa verso lo spogliatoio, ciabattando, con l'accappatoio che svolazza come le ali di un pipistrello blu.

STACCO. Sulla porta dello spogliatoio Adam incrocia Vittorio in accappatoio: lo ha visto discutere con Viola.

VITTORIO
Novità?

ADAM
Mah...

VITTORIO
Io sì

E gli mette la mano sotto il naso: Vittorio sull'anulare indossa la fede luccicante. Adam lo guarda basito.

118. RISTORANTE DI LUSSO. INTERNO NOTTE

Lele e Silvia seduti a cena nel ristorante elegantissimo, davanti a piatti super-raffinati. C'è pure uno in frac che suona il violino in modo discreto.

SILVIA
Sai che sei bello stasera?! Quella giacca ti sta bene

LELE
Ma che ti prende? Cos'è sta storia?

SILVIA (SORNIONA)
Beh, ci sono passata...So che a una casalinga in crisi basta poco: un complimento...Una cena romantica

LELE (RIDE)
Ma vaffanculo

Silvia versa vino in entrambi i bicchieri.

SILVIA
E poi c'è da festeggiare una bella notizia...Ha scritto il Comune, Mirco ha un posto al nido!

LELE (SI ILLUMINA)
E' fantastico! Matilde va in prima, con Mirco al nido siamo a posto. Possiamo lavorare tutti e due...Siamo fuori dal tunnel!

Nota che Silvia ha uno strano sorriso.

LELE
Beh... Che è quella faccia?

SILVIA
Le notizie da festeggiare sono due

Lele guarda quel sorriso radioso: il suo viso si pietrifica man mano che l'idea si fa largo nel suo cervello.

LELE

Nooo... Non puoi essere incinta...Non è possibile

SILVIA

Certo... Facendo l'amore tutti i giorni non può succedere

Lele è stravolto. Silvia gli prende la mano.

SILVIA

Anch'io ho avuto paura, so che ci saranno mille problemi...Ma ho pensato che ho un uomo fantastico. E che noi due abbiamo imparato a parlare, quindi...

Silvia alza il calice.

SILVIA

A tutti i problemi di cui troveremo la soluzione

Lele brinda, tutto inorgoglito e felice.

LELE

Io le soluzioni già le so. Sono tre

Silvia lo guarda incuriosita. Lele numera con le dita.

LELE

Correre. Correre. Correre

Musica. Schermo nero. TITOLI DI CODA.

Dopo un po', la musica è interrotta da uno SPAVENTOSO STRILLO DI NEONATO.

Di fianco ai titoli, appare un riquadro.

119. CAMPO CALCETTO. ESTERNO GIORNO

Il nuovo campionato comincia in una bella giornata di sole. Piero vestito da calcio tiene in braccio il neonato che strilla e lo mostra fiero al suo amico Adam.

PIERO

Dì la verità: somiglia più a me

ADAM (A DISAGIO)

E' identico...Scusa ma è tanto che non gioco, se non mi scaldo mi strappo...

E parte di corsa per nascondere la sua vergogna, verso il centrocampo dove Mina sta riunendo tutti.

MINA (FORTE)

Dai! Tutti qua...Piero molla il pupo

Piero lascia il bambino a Martina, le dà un bacetto e raggiunge il gruppo riunito attorno al Mina. Lui si accende una sigaretta e attacca solenne.

MINA

Allora ragazzi, squadra che perde non si cambia

Venezia sbuffa. Mina lo guarda male.

MINA

Vittorio, la difesa è tua. Piero sta in attacco... Tu stai in mezzo e randelli tutto quel che passa...Come devi dire?

Vediamo il sostituto di Filippo: è l'enorme Vlade, il punk serbo pieno di piercing. Risponde in modo meccanico, a memoria.

VLADE (ACCENTO SERBO)

Mi dispiace, siamo qua per divertirci

MINA

Bravo Vlade... Dateci dentro ragazzi

LELE

Scusa, e io cosa devo fare?

MINA

Tu corri

MUSICA. La squadra che si riscalda, correndo intorno al campo. Dietro alla rete di recinzione vediamo Silvia coi due figli, la pancia e il vestito da cantiere col martello alla cintola. Chiudiamo sull'immagine del gruppo in corsa: Lele in testa, Vittorio col 2 da difensore sulla schiena, Mina in coda già sfiatato, Piero che incrocia un pallone e fa un numero alzandolo con tacco e suola, Venezia che imita i gesti dei calciatori che si scaldano in tivù. Ognuno col suo carattere e i suoi guai sono pronti ad affrontare il nuovo campionato e le nuove sfide, in campo e nella vita.